



Comune di  
**Arsago Seprio**  
Provincia di Varese



# **Piano cimiteriale**

## **L.R.n°33/2009 art.75**

### **RELAZIONE**

Regolamento Regionale n° 6 del 09/11/2004 e s.m.i. (R.r. 1/2007)

Rev.03 del 30/05/2017 a seguito del rilascio dei pareri ATS (prot. 33700 del 16/05/2016 e prot. 5384 del 19/01/2017) e ARPA (prot. 2016.4.43.48)

allegata alla delibera di approvazione C. C. n° del

il tecnico

Arch. Primo Bionda

il responsabile del settore





## INDICE

<b>INDICE.....</b>	<b>2</b>
<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>4</b>
2.1 TABELLA RIFERIMENTI CONTENUTI NEL PIANO CIMITERIALE .....	5
<b>3. ANALISI E DIMENSIONAMENTO .....</b>	<b>6</b>
3.1 ANALISI DEMOGRAFICA.....	6
3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA .....	16
3.3 DIMENSIONAMENTO.....	23
3.4 VERIFICA NORMATIVA.....	31
3.5 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE.....	40
3.6 DESCRIZIONE E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE .....	42
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>47</b>
<b>SCHEDE .....</b>	<b>48</b>
<b>AUTORI.....</b>	<b>51</b>

### TAVOLE

TAVOLA 1a	<i>Inquadramento territoriale – bacino utenze e vincoli territoriali (scala 1:10.000)</i>
TAVOLA 1b	<i>Inquadramento - fattibilità geologica (scala 1:5.000)</i>
TAVOLA 2	<i>Inquadramento PGT vigente - Stralcio Piano delle Regole - Tav. RP01 (scala 1:5.000)</i>
TAVOLA 3	<i>Inquadramento area esterna fascia cimiteriale esistente e in progetto (scala 1:500)</i>
TAVOLA 4	<i>Planimetria cimitero - situazione esistente (scala 1:200)</i>
TAVOLA 5	<i>Planimetria cimitero - assetto generale - esistente, previsioni e dotazioni (scala 1: 200)</i>

### ALLEGATI

NTA



## 1. INTRODUZIONE

Il presente Piano Cimiteriale è stato redatto secondo le indicazioni del Regolamento Regionale n° 6/2004 e definisce le necessità del servizio nell'arco di venti anni.<sup>1</sup>

Il bacino di utenza di riferimento coincide con l'intero territorio comunale, nel quale è presente il cimitero sito in via Roncaccio.

Per la sopravvenuta emanazione di nuove normative dopo il DPR 285/90 e, in particolare, a livello nazionale della L. 166/2002 sulle fasce di rispetto cimiteriale, della L 130/2001 riguardante la cremazione e a livello regionale della L.R. 33/2009 (art. 75), del R.R. 6/2004, e del R.R. 1/2007, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere all'approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale ed effettuare la verifica di dimensionamento del cimitero esistente sulla base delle previsioni di mortalità dei prossimi anni.



Vista aerea del cimitero

<sup>1</sup> [Nella presente revisione sono evidenziate le integrazioni richieste dagli Enti competenti, in particolare dal parere ARPA 2016.4.43.48 e dal parere ATS 33700](#)



## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il comma 1 dell'articolo 6 del regolamento regionale 6/04 della Lombardia determina la necessità di realizzare piani cimiteriali per uno qualunque dei seguenti casi:

- a) per il complesso dei cimiteri siti nel territorio comunale (esistenti e/o di progetto) per l'inquadramento e la verifica degli stessi;
- b) per l'ampliamento di un cimitero esistente;
- c) per un nuovo cimitero di progetto.

Il piano dovrà avere una validità pari o superiore a 20 anni e dovrà essere revisionato ogni 10 anni e comunque ogni qualvolta si registrino variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano (art. 6 comma 2 R.R. 6/2004).

La procedura prevede l'approvazione dell'Amministrazione Comunale e l'acquisizione dei pareri dell'ASL e dell'ARPA.

Qualora nel piano cimiteriale siano state introdotte modifiche che impattano sullo strumento urbanistico, nella stessa seduta di approvazione o in una successiva si dovrà deliberare anche la variante allo strumento urbanistico vigente.

La normativa che presiede la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi sovracomunali:

- R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".
- R.r. 6/2004 – regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali;
- Circ. 30/5/2005 n° 21 – Indirizzi applicativi del regolamento regionale;
- R.r. 1/2007 – Modifiche al regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali;
- DGR 2007-8\_4642 – Gli impianti di cremazione in Lombardia;
- DGR 2009-8\_9052 – Determinazioni in merito alle attività e alla localizzazione degli impianti di cremazione. Modifica della DGR 2007-8\_4642;
- L.r. 33/2009 – Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità.

L'impianto cimiteriale è inoltre sottoposto, a livello locale, al "Regolamento comunale di polizia mortuaria".



## 2.1 TABELLA RIFERIMENTI CONTENUTI NEL PIANO CIMITERIALE

R.r. 6/2004	Oggetto	P.R.C.
Art. 6 comma 5		
Lettera a)	Analisi andamento medio mortalità	Par. 3.1
Lettera b)	Ricettività struttura esistente	Par. 3.3
Lettera c)	Evoluzione della domanda	Par. 3.2
Lettera d)	Razionale utilizzo delle aree	Par. 3.4.1 Par. 3.3
Lettera e)	Vincolo paesaggistico e monumentale	Par. 3.4.2.3 Par. 3.4.2.4
Lettera f)	Barriere architettoniche	Par. 3.4.1.9
Lettera g)	Accesso a mezzi meccanici	Par. 3.4.1.10
Lettera h)	Impianti idrici e servizi igienici	Par. 3.4.1.3
Lettera i)	Necessità di adeguamento al regolamento	Par. 3.6
Art. 6 comma 6	Dimensionamento inumazioni	Par. 3.3.2
All. 1 comma 2 lettera b)	Relazione tecnica	Relazione
All. 1 comma 4 lettera a)	Planimetria territorio comunale	Tav 1 - 2
All. 1 comma 4 lettera b)	Tavola di inquadramento	Tav 1
All. 1 comma 4 lettera c)	Planimetria stato di fatto	Tav 4
All. 1 comma 4 lettera d)	Tavola di zonizzazione	Tav 3 - 5
All. 1 comma 4 lettera e)	Planimetria di progetto	Tav 5
All. 1 comma 5	Norme tecniche di attuazione	NTA



## 3. ANALISI E DIMENSIONAMENTO

### 3.1 ANALISI DEMOGRAFICA

Per procedere alla verifica dimensionale dell'impianto cimiteriale esistente e coglierne le dinamiche in atto, è necessario analizzare i dati demografici riguardanti la mortalità sul territorio di Arsago Seprio.

Tali dati sono solamente indicativi della reale utilizzazione degli impianti in quanto, a norma delle vigenti normative, gli spazi presenti all'interno delle strutture possono essere occupati anche da persone residenti fuori dal Comune; al contrario, nei dati riguardanti la mortalità dei residenti in Arsago Seprio possono comparire soggetti che vengono seppelliti a loro volta in altri impianti. Con gli opportuni correttivi e considerando il bilancio nel suo complesso, è possibile comunque considerare i dati sufficientemente attendibili ai fini della presente ricerca.

La premessa necessaria all'analisi demografica e alla previsione di mortalità dei prossimi decenni è che questa crescerà con ritmi superiori agli attuali.

Questo effetto sarà determinato dalla crescita demografica avvenuta negli anni passati e che è generalmente conosciuta col nome di babyboom; tale crescita ha interessato tutti i Paesi industrializzati dopo la seconda guerra mondiale, fino ai primi anni settanta.

Questa ondata di nascite ha progressivamente interessato tutti i settori della nostra società, andando ad impattare negli scorsi anni dapprima col settore scolastico, poi con quello lavorativo, attualmente incidendo sempre più con settori quali quello dell'assistenza sanitaria e pensionistico, ed infine si caratterizzerà anche nei prossimi anni con l'aumento dei decessi per circa due decenni.

A questo contrasta però il progressivo incremento della "speranza di vita" che dal dopoguerra ad oggi si è progressivamente elevato.

Il calcolo della mortalità avvenuta negli ultimi decenni dovrà quindi tenere conto dei due sopraccitati eventi con opportuni correttivi.

#### 3.1.1 Popolazione residente e mortalità (Lombardia e Provincia di Varese)

La mortalità, dal punto di vista demografico, è osservabile e analizzabile secondo le variabili del numero assoluto dei decessi, del tasso di mortalità e del livello del rischio di morte.

L'evoluzione del fenomeno è stata osservata in un arco di tempo storico predeterminato, ricavando i dati da fonti ufficiali (ISTAT, Uffici Demografici del Comune di Arsago Seprio).

In prima analisi, bisogna verificare con i dati storici a disposizione che l'andamento della popolazione



comunale sia paragonabile a quello provinciale e regionale, così da poter applicare le ipotesi di sviluppo della popolazione futura previste dall'ISTAT su scala sovracomunale.

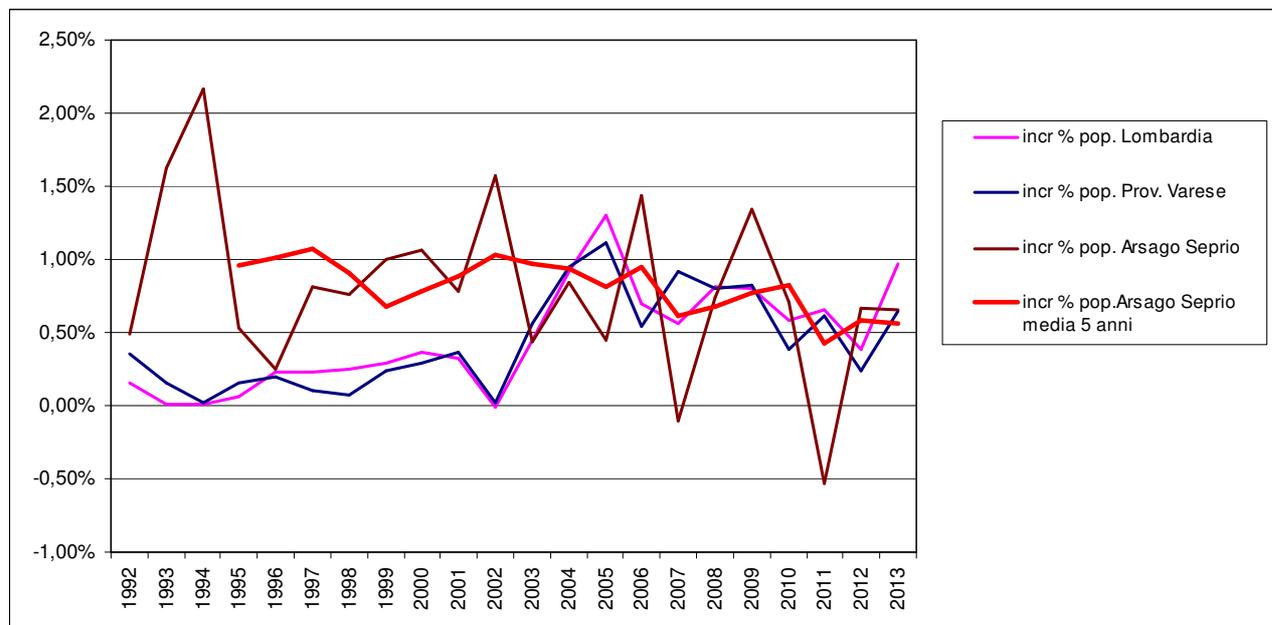


Grafico incremento % della popolazione - anni 1992-2013

Nel periodo compreso tra gli anni 1992 e 2013, l'incremento percentuale della popolazione presso il Comune di Arsago Seprio ha avuto un andamento oscillatorio caratterizzato da incrementi della popolazione più consistenti negli anni 1994 (incremento pari al + 2,17%), 2002, 2006 e 2009 e decrementi considerevoli negli anni 2007 e, soprattutto, 2011 (decremento massimo per il periodo considerato pari a - 0,53%), presentandosi quindi non in linea con i trend sovracomunali, ossia della Provincia di Varese e della Regione Lombardia. Infatti, queste ultime due realtà mostrano un andamento pressoché identico, caratterizzato da un consistente incremento della popolazione negli anni 2003, 2004 (nel dettaglio, è stato registrato un valore di incremento pari a + 1,58% per Regione Lombardia e + 1,64% per la Provincia di Varese) e 2011, nel quale è stato osservato il picco massimo di crescita della popolazione che si è attestato a livello regionale con un incremento pari a + 1,83% e a livello provinciale a 1,26%; in generale, i trend sovracomunali si caratterizzano tendenzialmente al rialzo a partire dal 1993.

Tuttavia, considerando che le oscillazioni del dato comunale sono in parte legate al ridotto numero del campione della popolazione, l'ordine di grandezza dell'andamento dell'incremento è paragonabile con quello provinciale e regionale. In particolare il dato dell'ultima media quinquennale è analogo a quello della provincia di Varese.

Verificato di poter accostare gli andamenti, per la stima della popolazione futura è stato utilizzato il



modello previsionale elaborato dall'ISTAT (<http://www.demo.istat.it/index.html> - demografia in cifre) per la Provincia di Varese e Lombardia per gli anni 2015-2065.

In Lombardia è da prevedersi la crescita futura del numero dei morti e ciò per il semplice motivo che, se da un lato la durata della vita media si è allungata, e ciò ha permesso in questi anni di compensare e addirittura abbattere quello che è invece l'aumento dei morti derivato dall'incremento della popolazione delle classi senili, dall'altro lato aumenta ed aumenterà sempre più il numero delle persone nelle classi anziane di popolazione e ci si dovrà attendere una o più onde di mortalità fra un certo numero di anni.

Come c'è stato il baby-boom negli anni '60 ci sarà anche il corrispondente in termini di morti all'incirca 70 anni dopo.

L'aumento del numero dei morti è un fenomeno che comincerà a diventare significativo fra circa 15/20 anni e durerà almeno 30 anni.

I grafici sotto riportati indicano la distribuzione della popolazione lombarda per classi d'età e la possibile evoluzione nei prossimi anni (2025, 2035, 2045, 2055).

Dall'analisi degli stessi è facile notare che l'ondata del baby boom sta iniziando ad interessare le fasce adulte della popolazione e nei prossimi anni si sposterà sempre più verso le classi d'età più senili, andando ad elevare il tasso di mortalità della popolazione.

Da sottolineare come un limitato incremento delle nascite negli ultimi anni e nei prossimi, riscontrabile dall'andamento della popolazione nelle classi d'età infantili e giovani, potrà portare comunque ad un lieve aumento del tasso di mortalità.

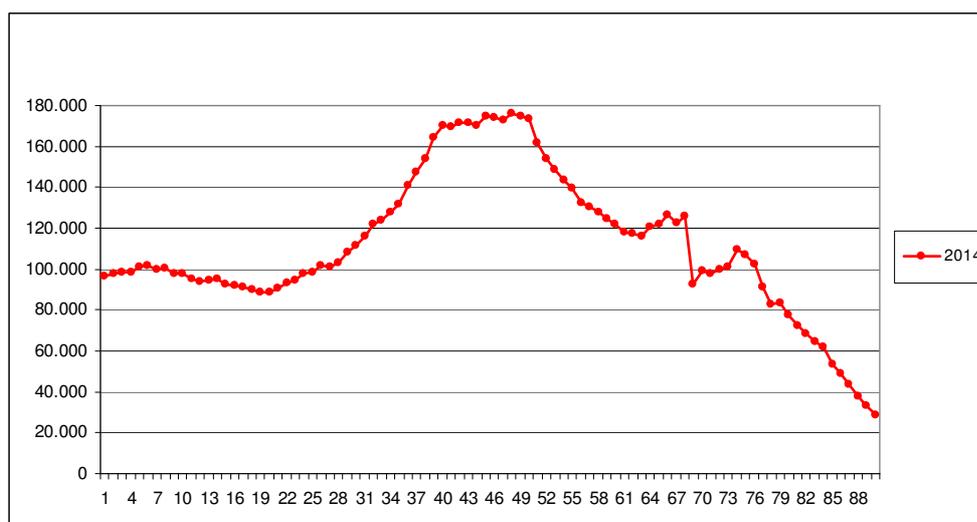


Tabella con evoluzione della struttura demografica per classi d'età

Regione Lombardia anno 2014

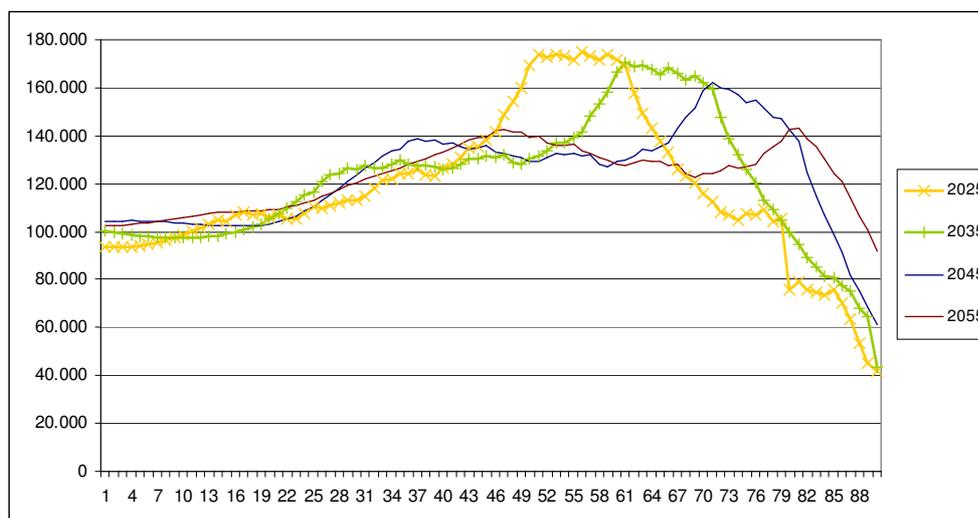


Tabella con evoluzione della struttura demografica per classi d'età

Regione Lombardia anni 2025 – 2035 – 2045 - 2055

A contrastare parzialmente questo effetto ci sarà da un lato il progressivo e continuo innalzamento della speranza di vita e dall'altro l'incremento della popolazione determinato dagli immigrati.

La speranza di vita alla nascita è salita, fra il 1972 e il 2013, dai 68 agli 80 anni circa per i maschi, dai 75 agli 85 anni circa per le donne. Nel 2030 si prevede che i maschi avranno una vita media di quasi 85 anni e le femmine di circa 90 anni.

Il tasso generico di mortalità regionale (morti per 1.000 abitanti) è attualmente stabile, diversamente dal trend demografico che risulta in diminuzione; si può notare come la media dell'ultimo quinquennio, pari al 9,2‰ sia, comunque, sostanzialmente analoga a quella decennale che risulta pari al 9,3‰.

### 3.1.2 Popolazione e mortalità nel Comune di Arsago Seprio. Andamento storico e stima di possibile evoluzione

Nel Comune di Arsago Seprio il tasso di mortalità è di poco superiore all'8‰ (valore confrontabile per media quinquennale e media a 10 anni).



anno	popolazione	morti	tasso di mortalità (M/P)	media a 5 anni
2004	4648	36	0,77%	
2005	4680	39	0,83%	
2006	4750	33	0,69%	
2007	4745	43	0,91%	
2008	4779	38	0,80%	0,80%
2009	4850	34	0,70%	0,79%
2010	4882	36	0,74%	0,77%
2011	4867	42	0,86%	0,80%
2012	4878	44	0,90%	0,80%
2013	4920	46	0,93%	0,83%
2014	4972	39	0,78%	0,84%
media morti a 10 anni				39,4
media mortalità a 10 anni				0,82%

Tabella Tasso di mortalità

Nella tabella seguente è visualizzata la situazione demografica del Comune di Arsago Seprio nel periodo compreso tra il 2004 e il 2014, con indicata la popolazione residente, la natalità e mortalità, nonché il saldo migratorio, secondo i dati forniti dai competenti uffici comunali.

Anno	Nati M+F	Morti M+F	IMM M+F	EMIG M+F
2004	44	36	236	197
2005	56	39	214	199
2006	50	33	247	194
2007	52	43	193	207
2008	54	38	204	186
2009	52	34	221	168
2010	36	36	198	166
2011	38	42	182	193
2012	36	44	211	192
2013	57	46	223	192
2014	35	39	211	155

Situazione demografica nel periodo 2004-2014



Comune di Arsago Seprio (VA)

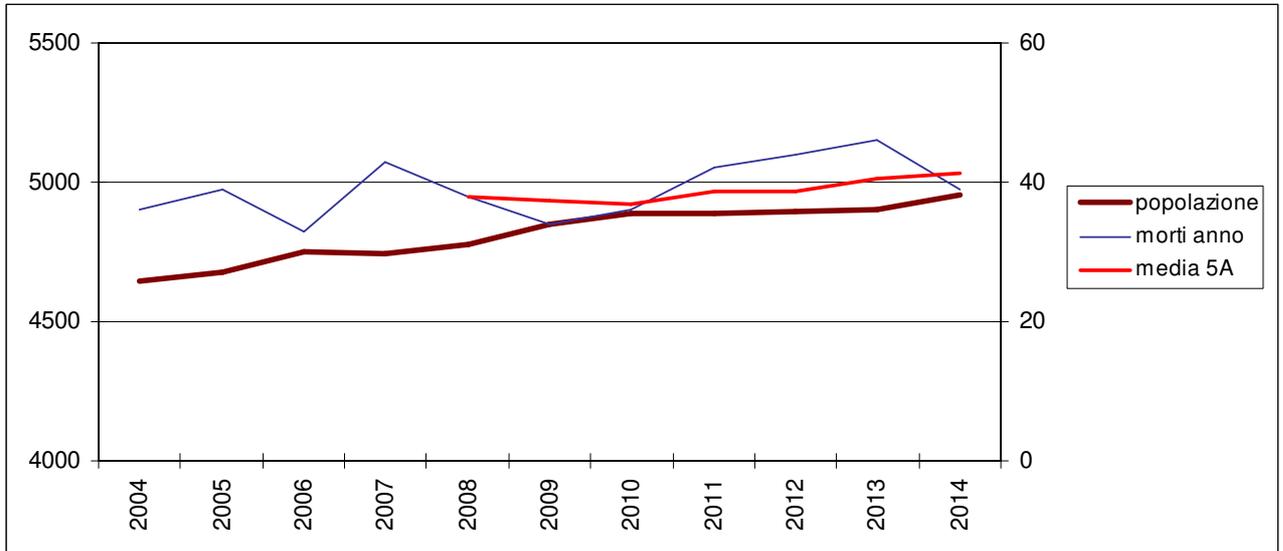


Grafico morti all'anno e tendenza a 5 anni

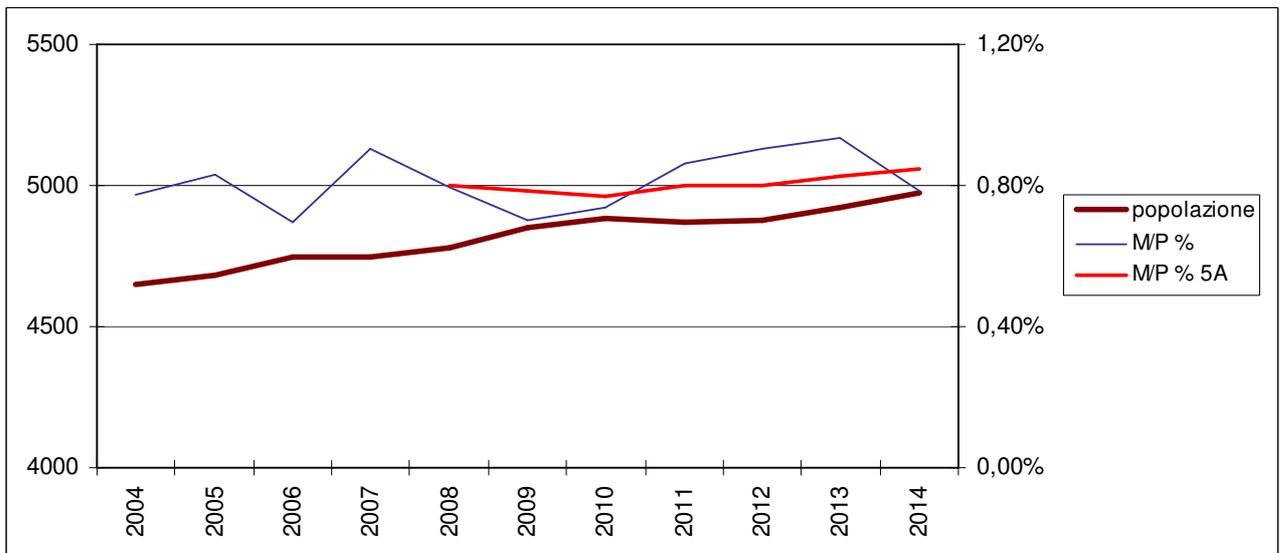


Grafico tasso di mortalità e media a 5 anni



Comune di Arsago Seprio (VA)

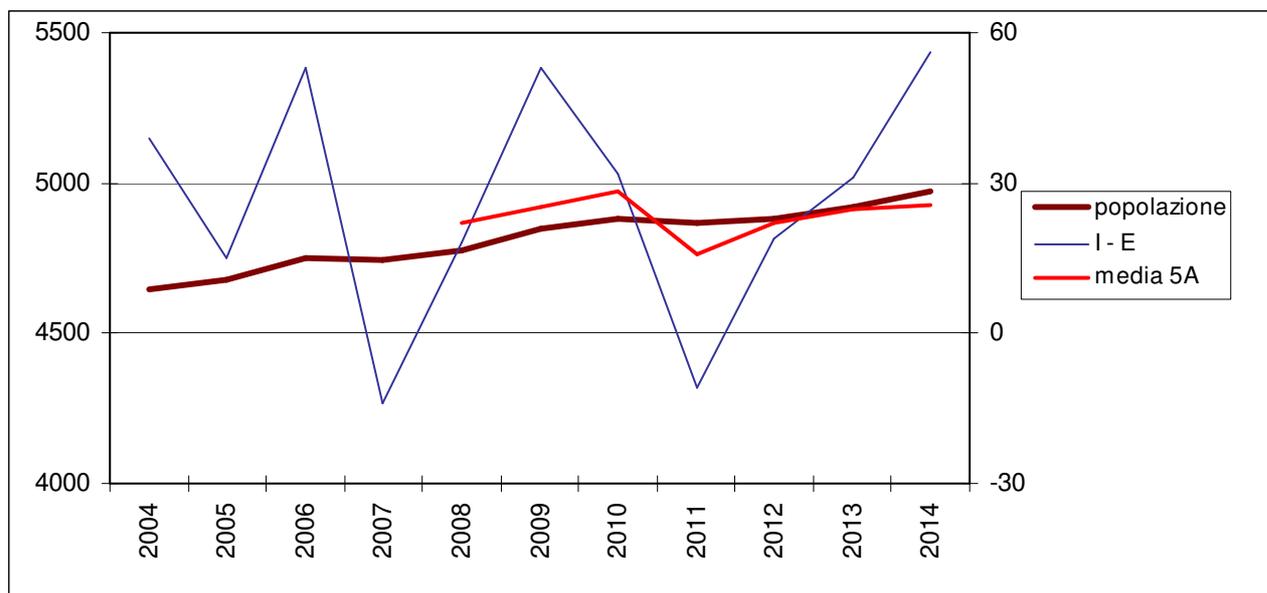


Grafico bilancio immigrati – emigrati e media a 5 anni

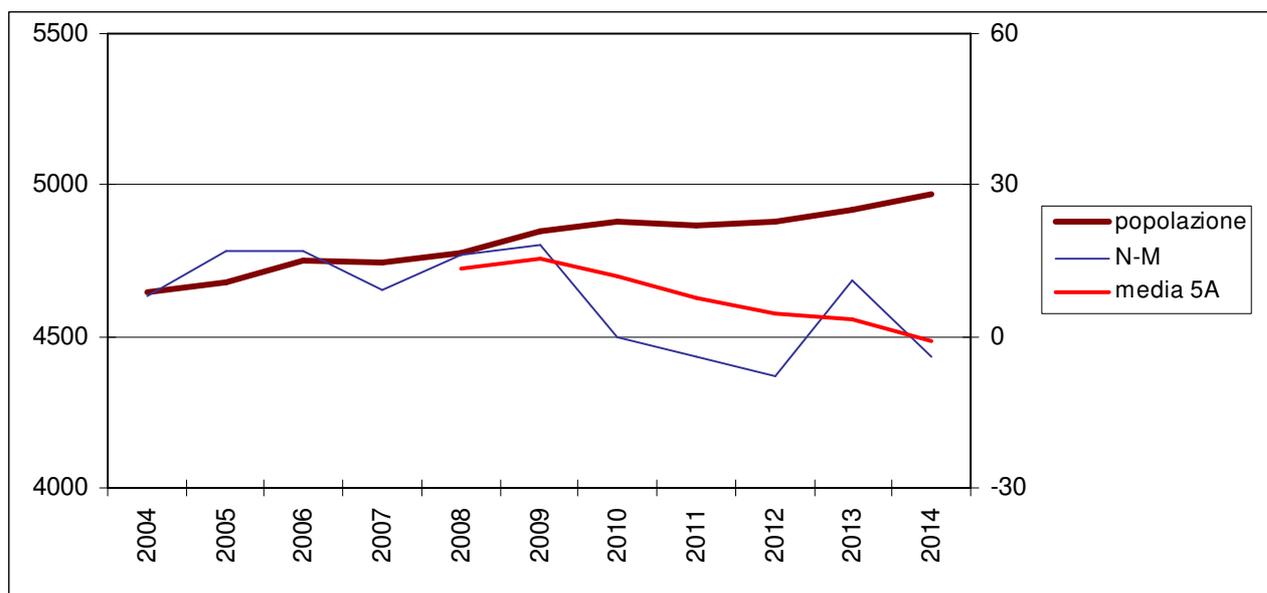


Grafico bilancio nati-morti e media a 5 anni (%A)

Dall'analisi dei dati in possesso si evince che in questi anni è in atto un leggero incremento della popolazione (+ 6% negli ultimi 10 anni), con un andamento di crescita abbastanza costante; ciò è dovuto al forte saldo positivo migratorio, che come media a 5anni si attesta intorno ai + 5/anno. Il saldo demografico è invece in costante diminuzione, tanto che la media quinquennale si è attestata a -1/anno.

A questa crescita della popolazione non ha fatto seguito una corrispondente crescita della mortalità, come si può evidenziare dal dato della media quinquennale del tasso di mortalità che è rimasto intorno



all'8,4‰ (Vedi grafico "Tasso di mortalità e media a 5 anni").

Considerato il trend sopraelencato, nei prossimi anni si può prevedere comunque un incremento della mortalità in conseguenza di due principali fattori:

- a livello locale l'incremento e successivo invecchiamento della popolazione porterà a medio termine anche al naturale assestamento e poi incremento della mortalità;
- a livello nazionale a partire dal 2025 si risconterà l'incremento della mortalità dovuta all'invecchiamento della classe che ha caratterizzato gli anni del baby boom.

La distribuzione per classi d'età della popolazione di Arsago Seprio è in linea con la distribuzione della popolazione regionale e nazionale e quindi è applicabile alla realtà locale il modello regionale sull'incremento della popolazione previsto nei prossimi anni.

(rif. sito ISTAT <http://www.demo.istat.it/prev/index.html> previsione della popolazione 2001-2051)

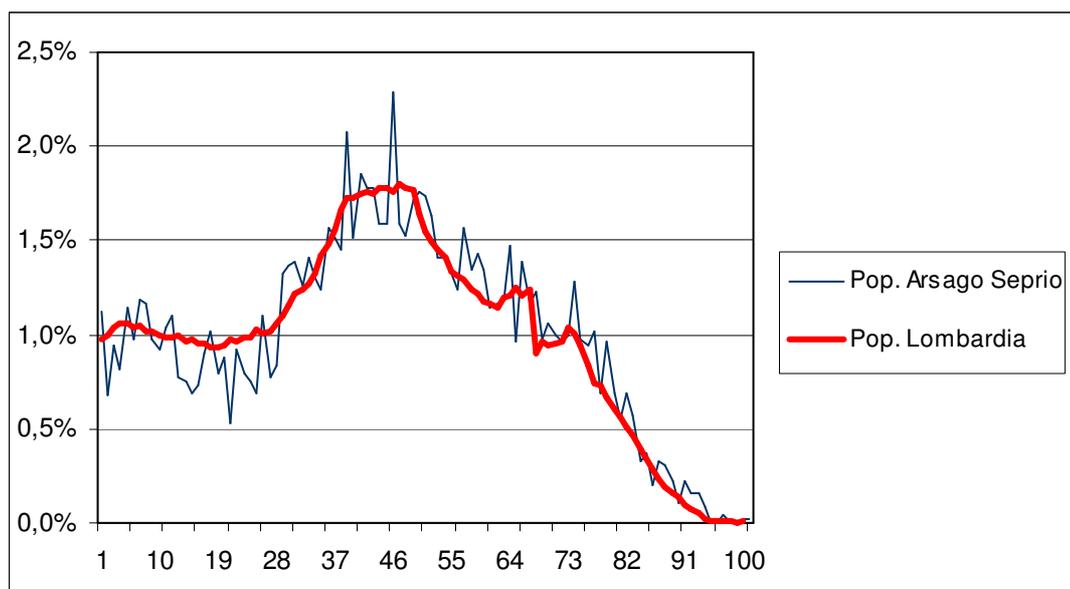


Tabella di raffronto classi d'età Regione Lombardia -Comune di Arsago Seprio – Gennaio 2014



Comune di Arsago Seprio (VA)

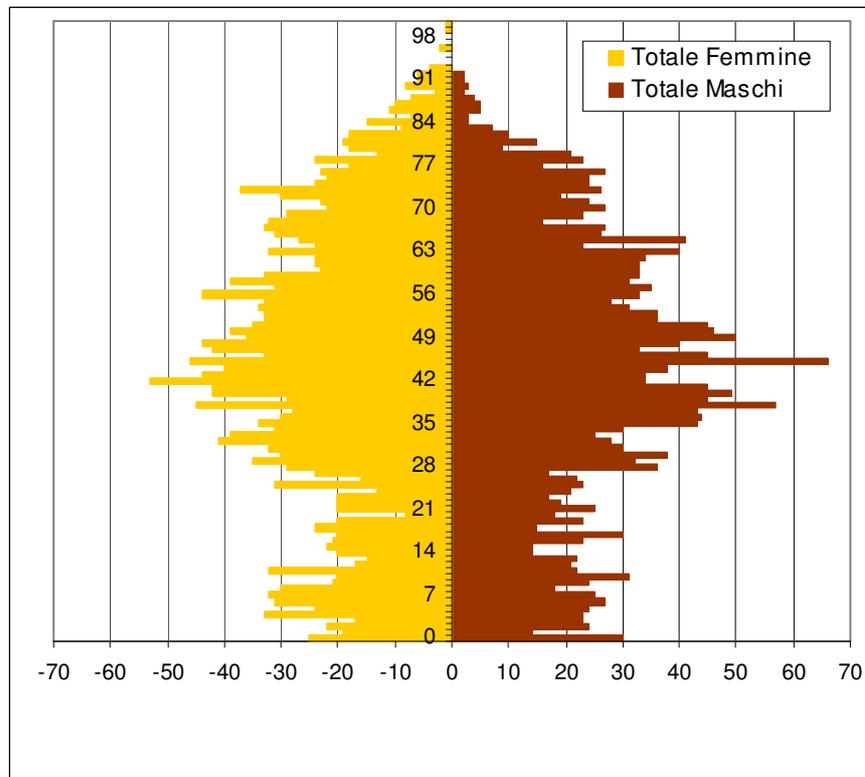


Tabella con distribuzione per classe d'età – Comune di Arsago Seprio – gennaio 2014

Sulla base dei dati in possesso possono quindi essere fatte le seguenti considerazioni:

1. l'incremento medio regionale della mortalità previsto per i prossimi 20 anni si attesterà intorno al 15%;
2. la distribuzione per classi d'età della popolazione anziana di Arsago Seprio è in linea con la media regionale attuale; si evidenzia comunque una sottoesposizione della popolazione compresa tra i 5 e i 30 anni, e una sovraesposizione tra i 40 e i 50 e tra i 60 e gli 80 anni.

Per concludere, nella Provincia di Varese e conseguentemente ad Arsago Seprio il livello di mortalità globale è destinato ad aumentare lentamente nei prossimi anni: l'aumento sarà lieve nel prossimo decennio (2015-2024), per poi crescere in maniera consistente dal 2025 in poi.

A questa analisi sull'andamento futuro della popolazione e sull'incremento del tasso di mortalità, si può aggiungere quanto riportato nel vigente PGT in merito alla capacità insediativa; lo strumento urbanistico prevede infatti l'insediamento di 600 abitanti nell'ipotesi di massimo sfruttamento dell'indice aggiuntivo, pari a circa il 12 %- Va però considerato che non verranno probabilmente realizzati tutti i nuovi insediamenti previsti e che questi riguarderanno principalmente nuclei familiari giovani; quindi non si andrà ad incidere in maniera significativa sul tasso di mortalità futuro.



**In conclusione, sulla base dei ragionamenti sopra esposti un merito all'aumento della popolazione e a quello conseguente della mortalità, ai fini del presente piano verrà considerato un incremento medio previsto cautelativo ad Arsago Seprio in 20 anni del 20%.**

Ai fini della programmazione cimiteriale, le due tendenze che si segnalano sono:

- l'aumento del fabbisogno di sepolture conseguente all'incremento della numerosità dei decessi;
- l'aumento dell'età media dei visitatori dei cimiteri, conseguenza del fatto che aumenta la speranza di vita media alla nascita (quindi si muore più tardi, con frequentazione da parte del coniuge del cimitero).

L'esame dei dati porta a concludere che l'andamento delle sepolture è strettamente correlato a quello della mortalità residente.

Verrà quindi effettuato il dimensionamento del cimitero sul dato seppelliti/anno pari a 41 unità (media quinquennale, leggermente superiore a quella decennale, pari a 39 unità).



## 3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA

### 3.2.1 – Inumazione e tumulazione

Viene di seguito proposta una verifica delle tipologie di sepoltura esistenti e la loro diffusione nell'ambito locale. Tale dato è necessario per la verifica dimensionale delle aree per inumazione prevista dall'art. 6 comma 6 del R.r. 6/2004.

**Inumazione:** sepoltura di feretro in terra

*Tipologie riscontrate:*

- a) Monoinumazioni: aree comuni in concessione decennale.
- Campi Comuni interni ai Campi I e L, Campi Hb e Nb (Campi Bimbi)

**Tumulazione:** sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi.

*Tipologie riscontrate:*

- b) Campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività (tombe), realizzate in aree in concessione 50le (posti a terra).  
Alla scadenza è prevista la possibilità di richiedere il rinnovo.
- Campi A, A<sub>1</sub>, B, B<sub>1</sub>, C, C<sub>1</sub>, D, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>, E, F, G, H, I (in parte), L (in parte), M, N, O, P, Q, R, Z.
- c) Tumulazioni individuali (loculi): costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri; sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione 50le.  
Alla scadenza è prevista la possibilità di richiedere il rinnovo.
- Loculi nei blocchi I, II, III e IV
- d) Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (cappelle gentilizie o tombe di famiglia) di costruzione comunale o di privati; strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree in concessione 99le.
- e) Cellette ossario (le nuove cellette saranno dimensionate per poter essere utilizzate al bisogno anche come nicchie cinerarie – ml 0,40 x 0,40 x 0,80): destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione o estumulazione di salme, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione ha durata 50le.  
Alla scadenza è prevista la possibilità di richiedere il rinnovo.



- Ossari in testa ai blocchi di loculi

f) Nicchie cinerarie (le nuove nicchie saranno dimensionate per poter essere utilizzate al bisogno anche come cellette ossario– ml 0,40 x 0,40 x 0,80).

La concessione ha durata 50le.

Alla scadenza è prevista la possibilità di richiedere il rinnovo.

- Al momento non sono presenti.

Segue una tabella con la quantificazione delle diverse tipologie di sepoltura effettuate nel periodo 2004-2014 ad Arsago Seprio.

anno	TOT sepolti ad ARSAGO SEPRIO	cremati	media 5A	inumati totali nel comune di ARSAGO SEPRIO	media 5A	tombe con nuova concessione	media 5A	colombari con nuova concessione	media 5A	tombe con concessione esistente	media 5A	colombari con concessione esistente	media 5A
2004	36												
2005	39												
2006	33												
2007	41	1											
2008	38	1											
2009	34	2											
2010	36	1		2		8		8		13		5	
2011	42	5	2	1		9		3		14		6	
2012	44	8	3,4	1		3		4		26		9	
2013	46	3	3,8	1		6		8		20		9	
2014	39	2	3,8	1		8		9		13		5	
<b>media 10A</b>	39,2	M8A	2,9	M5A	1,2	M5A	6,8	M5A	6,4	M5A	17,2	M5A	6,8
<b>media 5A</b>	41,4	%5A	9,18%	%5A	2,90%	%5A	16,43%	%5A	15,46%	%5A	41,55%	%5A	16,43%

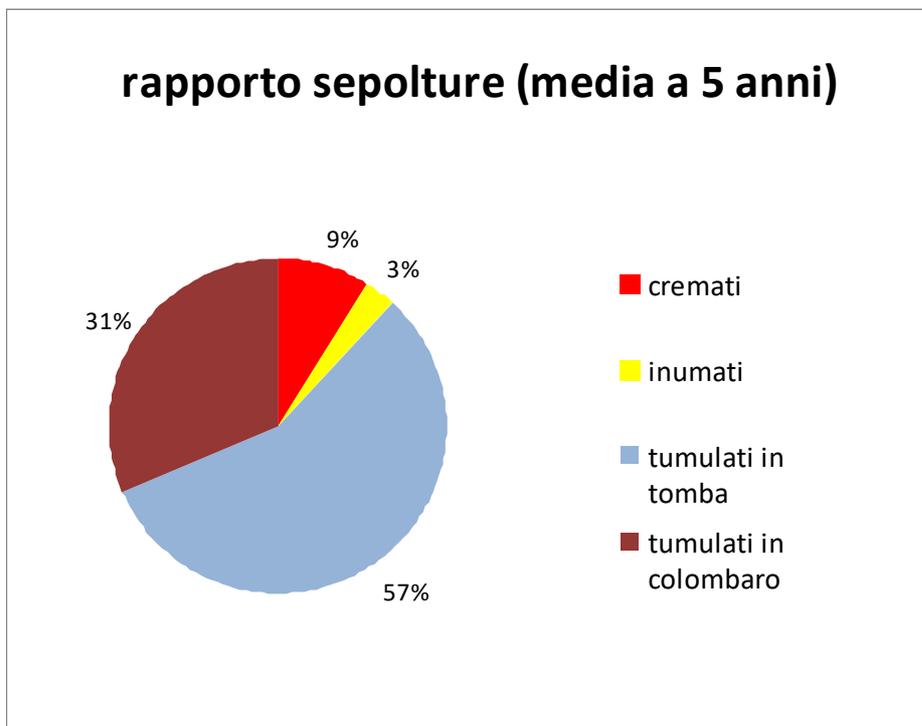
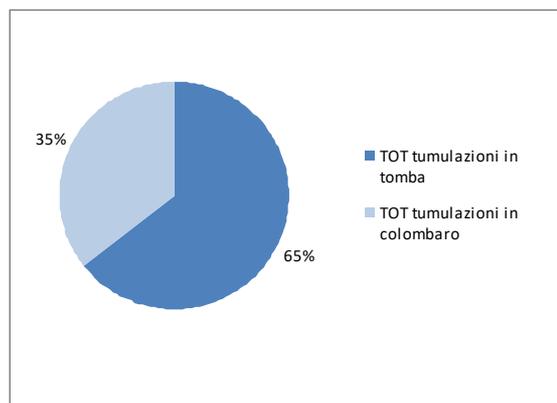
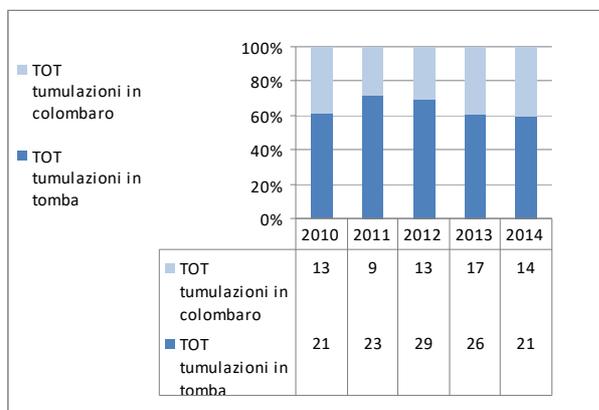


Grafico media a 5 anni delle richieste

Negli ultimi anni ad Arsago le persone decedute sono state in gran parte tumulate (circa l'88% del totale su media a 5 anni) in quanto il 9% è stato cremato mentre il restante 3% è stato inumato.

Le tumulazioni avvengono prevalentemente in tomba (65% del totale), mentre solo il 35% viene tumulato in colombaro.

Questo dato fotografa la carenza degli ultimi anni di posti disponibili in colombaro, soprattutto se si considera che le richieste di questa tipologia rimangono in buona parte inevase.<sup>2</sup>



<sup>2</sup> In risposta ad osservazione ARPA



Suddivisione delle tumulazioni – dato complessivo (media a 5 anni)

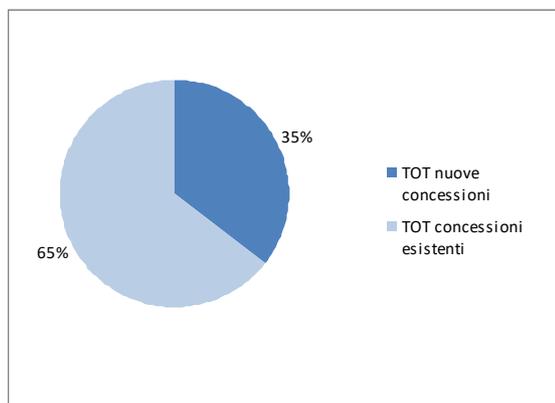
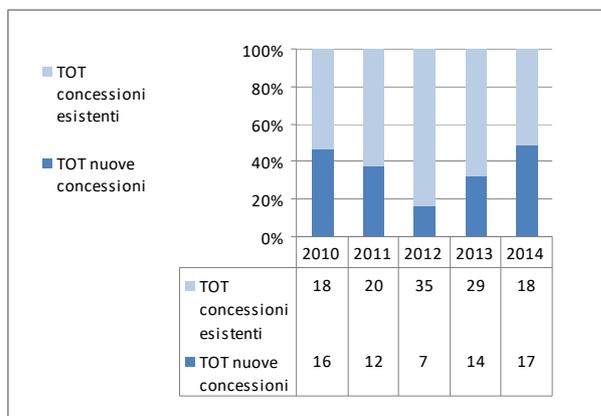
Dato da non sottovalutare è la percentuale dei posti che annualmente vengono utilizzati per nuove sepolture, ma che sono già stati concessionati in passato.

Tale dato è fondamentale per il corretto dimensionamento del cimitero, anche al fine di evitare eccessivi sovradimensionamenti dello stesso.

La media a 5 anni ci dice che il 65% delle tumulazioni effettuate ogni anno avviene in posti con concessioni già rilasciate in passato; il trend appare in diminuzione, considerando che nell'ultimo anno le richieste di nuove concessioni hanno pareggiato quelle già rilasciate. Ciò è segnale di disponibilità di nuovi posti da distribuire.

Il dato sopra indicato è importante e prioritario anche per il R.R. 6/2004 in quanto:

1. l'oculata gestione dei posti esistenti da parte dei concessionari permette la rotazione dei posti esistenti e la conseguente riduzione del fabbisogno di nuovi posti;
2. pur in presenza di concessione in essere (anche di lunga durata) è possibile, decorso il periodo minimo di 20 anni per le tumulazioni, liberare il posto e consentire la tumulazione di un avente diritto della concessione.



Suddivisione delle sepolture – dato complessivo

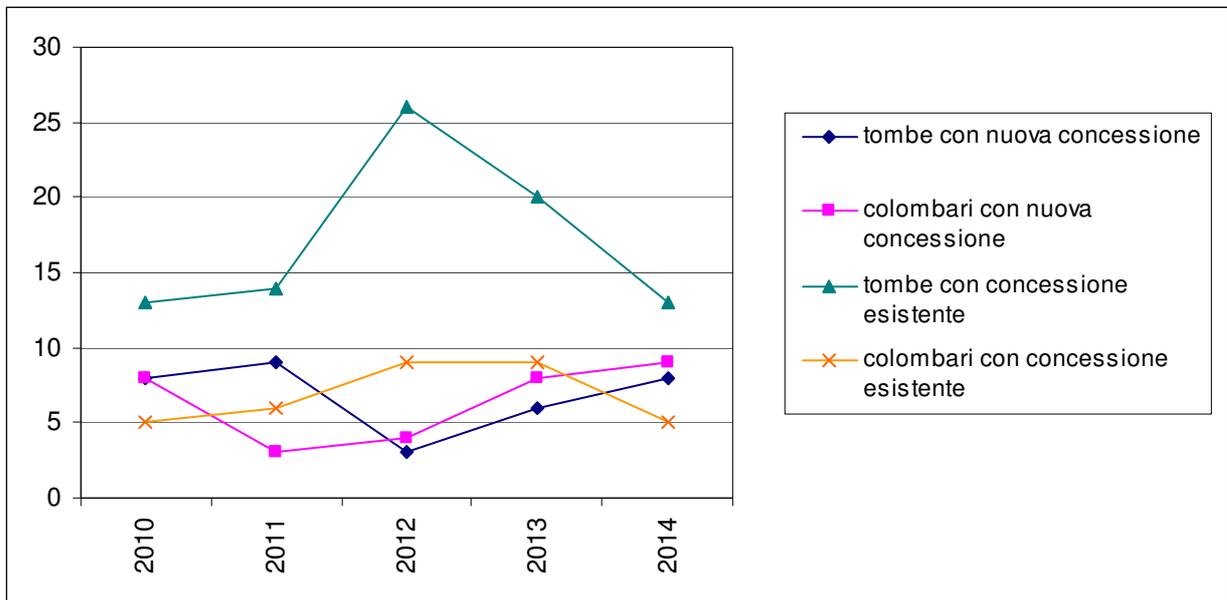


Grafico aree e colombari dati in concessione

La richiesta di cremazioni e inumazioni, negli ultimi anni (media a 10 anni), ha riguardato il 12% delle sepolture, dovuto soprattutto al significativo utilizzo della cremazione (arrivata al 9% del totale delle sepolture), mentre l'inumazione come forma di sepoltura viene utilizzata per il 3% del totale.

Probabilmente nei prossimi anni si assisterà ad un aumento delle richieste di cremazione, mentre è molto probabile che le richieste di nuove inumazioni si manterranno stabili su questi valori o addirittura in diminuzione, anche a fronte della creazione di nuovi posti a tumulazione.

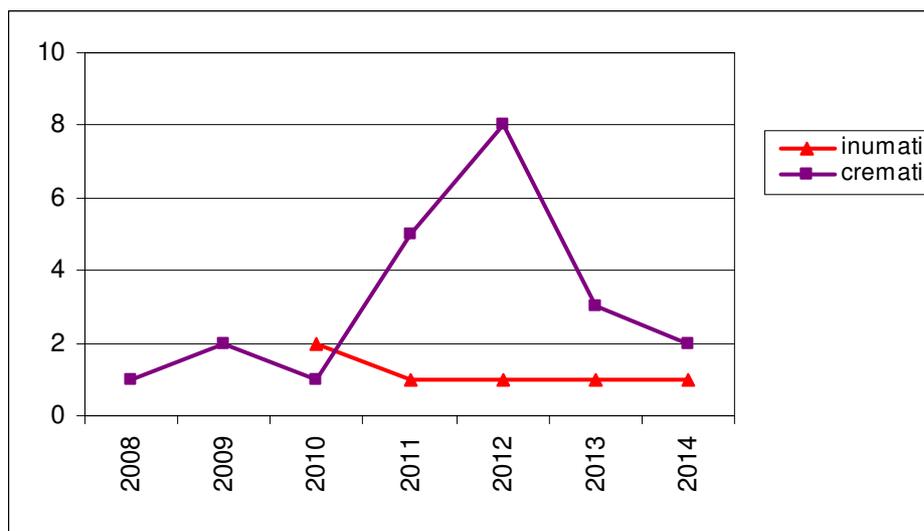


Grafico inumazioni e cremazioni (media a 5 anni)



### 3.2.2 – Cremazione

La possibilità di cremazione è stata sinora utilizzata in modo significativo nell'ambito comunale se si considera che la media delle richieste di urne cinerarie negli ultimi 5 anni è stata di circa 4 richieste/anno (pari a circa il 9% del totale dei seppelliti su media quinquennale).

Attualmente tale servizio viene effettuato presso gli impianti di seguito elencati.

<b>IMPIANTI DI CREMAZIONE</b>
<b>BERGAMO</b> c/o Civico Cimitero, Viale Ernesto Pirovano 21, 24125 Bergamo
<b>BRESCIA</b> cimitero S. Eufemia - Brescia
<b>COMO</b> c/o Cimitero Maggiore, Via Regina, 22100 Como
<b>CREMONA</b> c/o Cimitero Monumentale, Via Cimitero 1, 26100 Cremona
<b>LODI</b> c/o Cimitero Riolo, Ex S.S. Bergamina, 20075 Lodi
<b>MANTOVA</b> c/o Cimitero Monumentale Borgo Angeli, Via Cremona, 46100 Mantova (2)
<b>MILANO</b> (c/o Cimitero Lambrate, Piazza Caduti e Dispersi in Russia 1, 20134 Milano
<b>PAVIA</b> Via Veneroni 11a, 27100 Pavia
<b>VARESE</b> c/o Cimitero Monumentale di Giubiano, Via Maspero 38, 21110 Varese
<b>CINISELLO BALSAMO</b> c/o Cimitero Nuovo, Piazza dei Cipressi, 20092 Cinisello Balsamo (MI)
<b>BUSTO ARSIZIO</b> via per Somarate – Busto Arsizio
<b>ALBOSAGGIA</b> c/o Tempio Crematorio Lombardo, Via Monaci 12/E, 23010 Albosaggia (SO)
<b>NOVARA</b> c/o Cimitero Urbano, Via Curtatone 9, 28100 Novara
<b>VERBANIA – Altair - Intra</b>

Ai sensi della D.G.R. 2007-8\_4642 (integrata dalla D.G.R. 2009-8\_9052), la realizzazione di un impianto di cremazione deve essere oggi supportata da un bacino di riferimento di circa 5000 decessi/anno, pari ad una popolazione di circa 450.000 unità, e da impianti distanziati tra loro tali da salvaguardarne i criteri di efficienza ed assicurare una distribuzione omogenea sul territorio.

Alla luce della vigente normativa, della attuale richiesta e del possibile incremento futuro, non si ravvede la possibilità di realizzare un impianto per la cremazione presso il Comune di Arsago Seprio.



È ragionevole ipotizzare che nei prossimi anni si assisterà al progressivo incremento delle cremazioni, sia perché il dato tendenziale nazionale e regionale è più alto e costantemente in crescita, sia perché l'evoluzione culturale renderà più diffusa tale pratica.

Nel dimensionamento di seguito proposto si è stimata una media annua pari a 4 cremazioni/anno (pari al 9% del totale dei seppelliti), da considerarsi quale stima cautelativa poiché la tendenza comunale e regionale è in crescita, tendendo al 16% del totale mentre per quella comunale si è assistito, negli ultimi due anni del periodo analizzato (2013 e 2014), ad un decremento nella richiesta.



### 3.3 DIMENSIONAMENTO

#### 3.3.1 – Verifica dimensionale

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, esclusivamente con riferimento alle superfici destinate ad inumazione sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

Viene inoltre dimensionato, sulla base del fabbisogno previsto, il numero delle tumulazioni previste a 20 anni.

#### 3.3.2 – Superfici destinate all'inumazione (campi comuni)

R.r. 6/2004 art. 6 comma 6 – “Nella redazione del piano cimiteriale è prevista un’area per l’inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.”

La verifica è stata effettuata sulla base delle previsioni dimensionali indicate nella tav. 5 (assetto generale – esistente, previsioni e dotazioni).

In esse è prevista l’individuazione e precisazione delle aree per l’inumazione nella parte consolidata del cimitero, nonché l’individuazione delle aree dedicate previste nei lotti di ampliamento suggeriti.

Le aree per inumazione attualmente presenti nei cimiteri di Arsago Seprio (campi I e L), pari a circa 212 m<sup>2</sup>, risultano sufficientemente dimensionate sia in considerazione dell’esigenza delle inumazioni, sia in funzione della garanzia di avere a disposizione il 50% aggiuntivo della superficie richiesta per il fabbisogno decennale.

Pertanto, il presente piano non richiede la realizzazione di nuove aree destinate all’inumazione.

La verifica (b) tiene conto anche dello spazio da riservare in funzione del programma di estumulazioni. A cautela del dimensionamento, si considererebbe comunque una stima ridotta del 50% in ragione della possibilità di consentire il rinnovo delle concessioni laddove venisse richiesto, qualora ancora in vigore (par. 3.3.3 punto f2 della verifica).

Di seguito si riporta la verifica secondo la media attuale a 10 anni delle inumazioni, riferita ai campi per inumazione utilizzati e in progetto (rif. Tav 5)



**INUMAZIONE (art. 6 comma 6 R.r. 6/2004)**

a1) aree per inumazione a disposizione	Campo I	117,0	mq
	Campo L	95,0	mq
	<b>tot.</b>	<b>212,0</b>	<b>mq</b>

aree di futura realizzazione **0,0 mq**

a2) Inumazioni nell'ultimo decennio: Dimensione media inumazione	a2a	10,0	n°
		3,5	mq
Dimensione necessaria per le inumazioni nel prossimo decennio Incremento del 50%	(a2a) x 3,5	35	mq
	(a2a) x 3,5 x 50%	17,5	mq
	<b>tot.</b>	<b>52,5</b>	<b>mq</b>

DISPONIBILITA' (a1) =	212	mq
FABBISOGNO (a2) =	53	mq

**VERIFICA** **212,0 > 52,5** ( verificato)

b1) Posti disponibili/liberabili presso il campo comune (superfici (a1-a2) mq / 3,5 mq a posto)	mq 159,5	46	posti
	<b>tot.</b>	<b>46</b>	<b>mq</b>

b2) Posti necessari per la mineralizzazione dei resti dalle estumulazioni programmate (punto f2) Stima pari al 50% delle estumulazioni da effettuarsi (secondo quanto riscontrato fino ad oggi) La mineralizzazione avrà la durata di 5 anni (4 turni previsti in 20 anni)		0	
		<b>0</b>	<b>posti</b>

DISPONIBILITA' (b1) =	46
FABBISOGNO (b2) =	0

**VERIFICA n° posti** **46 > 0** (verificato)

Si sottolinea come non siano stati registrati dall'Ufficio competente richieste per destinare aree per inumazione ad altre religioni negli ultimi 10 anni. Di conseguenza, non risulta necessario ed urgente in questo dimensionamento considerare parte delle aree ad inumazioni da riservare per eventuali richieste di sepoltura per altre religioni, così come proposto dall'art. 6 comma 7 del R.r. 6/2004. pertanto le aree indicate sono da considerarsi a completa disposizione del fabbisogno delle inumazioni previste nei prossimi 20 anni.

Per quanto concerne le aree per le altre religioni e le scelte definite dall'Amministrazione Comunale si rimanda al paragrafo 3.4.1.8.



### 3.3.3 – Superfici destinate alla tumulazione

#### 3.3.3.1 – Spazi destinati a tumulazione (colombari e cripte)

Il numero dei seppelliti nel cimitero è pari a circa 41 unità/anno (media quinquennale, più elevata di quella decennale).

Tale dato rappresenta quindi la media su cui calcolare il fabbisogno.

Ai fini della verifica è utile evidenziare come, cautelativamente, si è ipotizzato che il numero di nuove concessioni richieste si possa attestare al 55% del totale dei seppelliti, pur considerando che il trend attuale è pari al 35% circa e sulla base delle considerazioni fatte nel paragrafo 3.2.1 circa il suo possibile andamento futuro.

Il dimensionamento viene effettuato sulla base delle previsioni indicate in tav. 5 (assetto generale – esistente, previsioni e dotazioni).

Per soddisfare il fabbisogno dei prossimi 20 anni, vengono proposti i seguenti interventi:

- realizzazione di 120 loculi (lotto V);
- realizzazione di 336 loculi (lotti VI e VII);
- realizzazione di 108 tombe ipogee (completamento campo Z).

Si è tenuto conto dello stato reale del cimitero; vi è una carenza di spazi per poter realizzare nuovi posti a terra, per cui si ipotizza per questa tipologia il solo completamento delle aree esistenti. Si propende di conseguenza per la realizzazione di nuovi loculi, che garantiscano più disponibilità in minor spazi. In questo modo si bilancia anche il dato della suddivisione delle sepolture, che negli ultimi anni ha visto una prevalenza di tombe a terra per la carenza di loculi disponibili.

Tenendo in considerazione anche l'aspetto economico per gli interventi necessari, si propone di suddividere in lotti distinti la realizzazione dei nuovi loculi.

Dato il ridotto spazio libero interno al cimitero, dovendo inserire nel blocco di nuovi loculi le dotazioni mancanti, quali deposito mortuario e deposito di rifiuti cimiteriali, e considerando di dover comunque lasciare uno spazio sufficiente per l'accesso dall'ingresso esistente su lato sud, si è previsto il numero ottimale di loculi possibili nei lotti VI e VII. Tali posti non soddisfano il fabbisogno ventennale, per cui si rende necessaria la realizzazione anche del lotto V.

Nello spirito di oculata gestione delle risorse economiche, si provvederà a partire dalla realizzazione del lotto V, che permetterà di gestire nel breve periodo la richiesta di nuovi posti, rimandando ad una fase suc-



cessiva la realizzazione dei lotti VI e VII, più impattanti ed onerosi.<sup>3</sup>

In allineamento con quanto previsto dal Regolamento di Polizia Mortuaria, si prevede la possibilità che i nuovi loculi vengano adibiti a loculi aerati con durata più breve della vigente.<sup>4</sup>

**Par.3.3.3 - CALCOLO FABBISOGNO**

(ARS2)

**DATI IN ENTRATA (par. 3.1.2) (\*)**

media seppelliti a 5 anni  
 incremento previsto nei prossimi anni  
 anni dimensionamento cimitero  
 media cremazioni nell'anno  
 media inumazioni all'anno

41	unità
20%	
20	anni
4	
1	unità

(\*) (dati ufficio servizi cimiteriali)

**TUMULAZIONE**

**DIMENSIONAMENTO CALCOLATO PER 20 ANNI (minimo normativo)**

a) fabbisogno per i prossimi 20 anni (media mortalità annua x 20 anni)  
 incremento secondo stima al par. 3.1.2 pari al 20% dei decessi

820	
164	
<b>984</b>	unità

b1) Morti che non vengono tumulati (ma inumati o cremati)  
 Inumati nei prossimi 20 anni

(n° inumati/anno x 20 anni)

20	
----	--

Cremati nei prossimi 20 anni

(n° cremati/anno x 20 anni)

80	
----	--

Incremento stimato della mortalità

20	
----	--

**tot. 120** unità

L'attuale richiesta di nuove concessioni cimiteriali per tumulazione sul totale dei morti complessivamente sepolti (rif. par. 3.2.1) è pari a:

35% del totale (\*)

(\*) dato ufficio servizi cimiteriali

A garanzia del dimensionamento ed in relazione al trend in atto si considera che nei prossimi anni tale rapporto si assesterà intorno al

55% del totale (\*\*)

(\*\*) stima a vantaggio del dimensionamento

b2) Il numero stimato di tombe già concesse ma disponibili è pari quindi a:

45% del totale, pari a :

389	unità
-----	-------

c) **Fabbisogno complessivo a 20 anni**  
 (a-b1-b2)

**tot.**

475	
-----	--

maggior consumo di tombe per mancato utilizzo

(verranno concesse prenotazioni al solo coniuge) (stima= 25%)

119	
-----	--

d) **Fabbisogno complessivo a 20 anni (con incrementi)**

**Tot.**

594	unità
-----	-------

<sup>3</sup> In risposta alle osservazioni dei pareri ARPA e ATS

<sup>4</sup> In risposta alle osservazioni dei pareri ARPA e ATS



Par. 3.3.3 - VERIFICA DISPONIBILITA' POSTI IN TOMBE E LOCULI		(ARS3)		
<b>e) Posti disponibili di recente realizzazione</b>				
	tombe		14	
	colombari		40	
	tot		<b>54</b>	
<b>f1) Calcolo loculi e tombe di futura realizzazione</b>				
loculi in settori		piani	moduli	tot.
	blocco V	4	30	120
	blocco VI	4	36	144
	blocco VII	4	48	192
			tot	<b>456</b>
tombe ipogee settori		posti	moduli	tot.
		2	54	108
			tot	<b>108</b>
		Totale loculi e tombe previsti di futura realizzazione		<b>564</b>
<b>f2) Posti liberabili per estumulazione ordinaria nei prossimi 20 anni</b>				
	(scadenza delle concessioni)		tot.	
estumulazioni in scadenza previste dall'ufficio servizi cimiteriali	Arsago Seprio tombe + colombari	2015-2024	10 anni	0
	Arsago Seprio tombe + colombari	2025-2034	10 anni	0
			tot	0
Abbattimento per richieste di rinnovo della concessione scaduta	(è previsto all'incirca il 50% dei rinnovi delle concessioni scadute)			0
				0
DISPONIBILITA' (e+f1+f2) =		618		unità
FABBISOGNO (d) =		594		unità
<b>VERIFICA</b>		<b>618 &gt; 594</b>	<b>(verificato)</b>	

Il calcolo sarà tanto più verificato:

1. quanto più si ricorrerà nei prossimi anni al recupero di aree a scadenza di concessione (è importante in questo senso che vengano monitorate e censite le scadenze dei prossimi 20 anni);
2. quanto più verrà portata avanti la politica di ridurre la durata attuale delle concessioni;
3. quanto più si provvederà al corretto riutilizzo di posti esistenti con concessione ancora in essere, attraverso la razionale riduzione in cassetta dei resti da estumulazione ordinaria ed il riutilizzo del posto da



parte di avente titolo della concessione vigente.

4. quanto più verrà incentivata la pratica della cremazione.

Ciò permetterà anche all'amministrazione di avere economie di scala e non dover impegnare risorse per la realizzazione di ulteriori nuovi lotti ovvero di dover prevedere la realizzazione di un nuovo cimitero comunale. La corretta gestione del cimitero, nonché l'attuazione delle politiche sopraindicate potrà consentire ulteriori economie di scala in occasione dell'aggiornamento del presente piano tra 10 anni (come ad esempio la necessità o il ridimensionamento dei lotti VI e VII).

### **3.3.3.2 – Edificazione cappelle private**

Le cappelle private sono inserite nell'area consolidata del cimitero.

È prevista la realizzazione di 3 aree per nuove cappelle nella parte di ampliamento a nord-ovest.

I posti che verrebbero eventualmente resi disponibili dalla realizzazione di nuove cappelle, pur essendo numeri a vantaggio della verifica di dimensionamento, non verrebbero comunque inseriti nel conteggio di dimensionamento delle tumulazioni in quanto l'arco temporale di utilizzo ed occupazione dei posti supera l'arco temporale di 20 anni.

### **3.3.3.3 – Ossari**

Nel caso dell'utilizzazione degli ossari determinata dalla raccolta delle spoglie derivanti da esumazione ed estumulazione, non è facilmente individuabile il reale fabbisogno.

Esso varia ad esempio in funzione:

- del programma di esumazione/estumulazione attuato dall'amministrazione,
- dal processo di mineralizzazione delle salme,
- dalla durata delle concessioni,
- dalla facoltà data alla scadenza della concessione di rinnovare i tempi della stessa.

Interviene poi un fattore soggettivo, dal momento che è facoltà dei parenti decidere se acquistare una celletta ossario in cui alloggiare le ossa recuperate, oppure usufruire dell'ossario comune o ancora, collocarla in colombari esistenti.

Dal trend attuale si stima che circa il 25% delle cassette ossario è collocato in tomba; una quota ulteriore finisce poi nell'ossario comune.



**Par. 3.3.3.3 - VERIFICA DIMENSIONAMENTO cellette ossari**

(ARS3)

a1) cellette ossario disponibili

	140
oltre in progetto	84
blocchi V, VI, VII	
in scadenza nei prossimi 20 anni (dato ufficio) 2015-2034	0
	224

estumulazioni previste nei prossimi 20 anni

a2a) par 3.3.3 punto f2

esumazioni che verranno effettuate nei 20 anni

0
20
20

a2b) n° di cellette ossario che verranno collocate in tomba/colombaro esistente (stima 25% di a2a)

a2c)

tot (a2a-a2b)

5
15

DISPONIBILITA' (a1) =	224
FABBISOGNO (a2c) =	15

**VERIFICA**

**224 > 15**

**( verificato)**

Appare in ogni caso opportuno avere un buon margine sul dato rilevato in considerazione del fatto che l'inizio della corretta applicazione del programma di estumulazioni dei prossimi anni porterà ad un aumento della richiesta ed è conveniente garantire una maggior rotazione dei posti disponibili.

Questo anche perché, nei prossimi anni verrà incentivata l'estumulazione volontaria dei posti occupati da oltre vent'anni al fine di gestire in maniera ottimale le concessioni in essere.

Cautelativamente, non si prendono in considerazione le eventuali cellette ossario libere che non rispettino le misure minime previste per essere utilizzate anche come nicchie cinerarie. Si prevede la realizzazione di 84 cellette ossario/cinerario nei blocchi V, VI e VII di nuovi loculi nelle parti di ampliamento.

**3.3.3.4 – Cellette per urne cinerarie**

È necessario dotarsi di cellette per urne cinerarie o, perlomeno, prevedere che le cellette ossario abbiano dimensioni compatibili con il posizionamento delle urne.

Si consideri poi la possibilità di disperdere le ceneri nel giardino delle rimembranze o nel cinerario comune, o di collocare l'urna cineraria in tomba/loculo.



**Par. 3.3.3.3 - VERIFICA DIMENSIONAMENTO cellette cinerarie**

(ARS3)

b1) cellette cinerarie disponibili pari a margine cellette ossario di corrette dimensioni (a1-a2c) cellette cinerarie esistenti disponibili	69
	0
	69
b2) cremazioni previste in 20 anni si prevede che circa il 50% dei cremati verrà disperso o collocato in tomba/loculo	80
	40
	40

DISPONIBILITA' (b1) =	69	mq
FABBISOGNO (b2) =	40	mq

**VERIFICA                      69 > 40                      ( verificato)**

Al fine di completare la dotazione del cimitero nella verifica è stato quantificato il numero di cellette cinerario/ossario che si rendono disponibili a margine delle sole cellette ossario in progetto.



### **3.4 VERIFICA NORMATIVA**

#### **3.4.1 – Strutture cimiteriali**

##### **3.4.1.1 – Campi comuni inumazione (art. 6 comma 6 R.r. 6/04)**

Sono presenti aree destinate a campo comune per inumazioni decennali.

In considerazione delle verifiche effettuate, sono state confermate quali campi ad inumazione le aree già presenti nel cimitero di Arsago Seprio (rf. Tav.5).

##### **3.4.1.2 – Servizio di custodia e sorveglianza (art. 6 R.r. 6/04)**

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

Concorrono all'esercizio delle varie attribuzioni in materia cimiteriale:

1. per la parte amministrativa l'Ufficio addetto, nella persona del Responsabile del Servizio Cimitero;
2. per la parte sanitaria il Responsabile ASL (per le funzioni igienico-sanitarie di competenza);
3. per la parte tecnica (opere edilizie per nuove costruzioni, completamenti, manutenzioni, ecc.) l'Ufficio tecnico, nella persona del Responsabile del Servizio;
4. il servizio di custodia e gestione del cimitero è effettuato direttamente da personale del Comune.

##### **3.4.1.3 – Acqua potabile e servizi igienici (art. 6 comma 5 lettera h R.r. 6/2004)**

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito nel cimitero comunale.

Vi sono diversi punti di erogazione dislocati all'interno (rif. Tav.5).

È presente 1 servizio igienico a disposizione del pubblico, accessibile anche dai disabili.

Il personale addetto che opera nel cimitero non ha a disposizione dei servizi igienici dedicati.

È necessario prevedere di adibire a spogliatoio con doccia e servizio igienico un locale del cimitero o in alternativa fare riferimento allo spogliatoio dei dipendenti comunali come previsto dalla Valutazione dei Rischi ex D. Lgs 81/2008.



#### **3.4.1.4 – Recinzione cimiteriale (art. 8 R.r. 6/2004) 5**

La recinzione è di altezza variabile in muratura e c.a., tranne un tratto in sassi e c.a., comunque superiore a ml 2,00.

Gli accessi al cimitero sono così distribuiti:

- un ingresso principale lungo via Roncaccio, automatico e carrabile;
- un ingresso secondario, lungo via del The, automatico e carrabile.

Gli accessi automatici vengono chiusi negli orari stabiliti.

#### **3.4.1.5 – Deposito mortuario (art. 9 R.r. 6/2004)6**

Il deposito mortuario non è presente nel cimitero.

Si prevede di realizzarne uno all'interno del blocco VII di nuovi loculi, indipendente dalla realizzazione del blocco loculi, che abbia tutte le caratteristiche richieste dalla normativa, cioè il tavolo autoptico in acciaio, le piastrelle sul pavimento e sulle pareti, un punto acqua, una piletta di scolo, illuminazione naturale ed artificiale e finestre per la ventilazione (rif. Tav. 5)

---

<sup>5</sup> Rr 6/2004 - Art. 8 - (Zona di rispetto cimiteriale)

1. I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

<sup>6</sup> Su scala nazionale il deposito mortuario è conosciuto come camera mortuaria



### **3.4.1.6 – Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze (art. 10 R.r. 6/2004)<sup>7</sup>**

È presente un ossario comune, posto nei pressi dell'ingresso principale del cimitero.

È prevista la realizzazione del cinerario comune nei pressi dell'ossario comune.

È prevista la realizzazione di un'area dedicata a giardino delle rimembranze; per adeguarsi alla normativa vigente, si prevede di collocarlo in prima battuta in un'area esistente, nei pressi del blocco loculo II nell'area consolidata del cimitero esistente. Successivamente, una volta realizzato il lotto V dell'ampliamento, verrà realizzato in uno spazio verde ricavato tra i loculi e le nuove cappelle gentilizie (rif. Tav. 5).<sup>8</sup>

### **3.4.1.7 – Sala Autopsia e Sale per il commiato (art. 43 e 42 R.r. 6/04)**

La sala autopsia non è presente nel cimitero; per la stessa si fa riferimento all'obitorio presso l'ospedale, dove avviare i cadaveri o i resti mortali quando necessario.

Lo spazio per il commiato non è presente nel cimitero; per lo stesso si fa riferimento alle sale presenti presso il crematorio, gli ospedali, le case di cura, le società di pompe funebri.

### **3.4.1.8 – Altre dotazioni cimiteriali**

#### **AREE RELIGIONI DIVERSE**

Non vi sono, allo stato attuale, all'interno delle aree cimiteriali aree distinte in relazione alla diversa professione religiosa.

La commemorazione di un decesso è generalmente, un importante momento di condivisione che accomuna indistintamente tutti gli uomini nella sofferenza e nella meditazione; è quindi un'opportunità per

---

<sup>7</sup> Rr 6/2004 - Art. 10 - (Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze)

1. In almeno un cimitero del comune sono presenti un ossario e un cinerario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o esumazioni e di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

2. In almeno un cimitero del comune è presente un giardino delle rimembranze.

3. Il cinerario e l'ossario comune sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.

4. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio. Le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune.

<sup>8</sup> *In risposta alle osservazioni dei pareri ARPA e ATS*



riflettere sul concetto della pari dignità fra gli uomini.

Si ritiene quindi non necessario prevedere aree specificatamente destinate a differenti religioni.

Il presente piano non preclude tuttavia che in futuro tale area possa essere individuata.

#### DEPOSITO RIFIUTI

Attualmente non è prevista un'area da destinarsi a deposito temporaneo di rifiuti cimiteriali da esumazioni ed estumulazioni.

Per adeguarsi alle prescrizioni di legge, si prevede la realizzazione di uno spazio dedicato all'interno del blocco VII di nuovi loculi (rif. tav. 5).

Tale spazio dovrà essere opportunamente confinato lungo tutto il perimetro e coperto.

I rifiuti cimiteriali dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del DLgs 152/2006 e DPR 254/2003.

Il citato Dpr 254/2003 tra i rifiuti da esumazione ed estumulazione individua i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessorie residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (per esempio maniglie);
- 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- 5) resti metallici di casse (per esempio zinco, piombo).

Ai fini della gestione materiale di tali rifiuti, fondamentale è l'articolo 12 del citato Dpr 254/2003, secondo il quale:

1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.
2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta 'Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni'.
3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.
4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (ora articolo 208, DLgs 152/2006), per lo smaltimento dei rifiuti urbani (cioè discarica o impianti di incenerimento per urbani), in conformità ai regolamenti comunali.
5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici.



6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numeri 1) e 3) (cioè, avanzi e resti delle casse, indumenti, imbottiture e similari), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile”.

#### MAGAZZINO E SPOGLIATOIO

È presente un locale adibito a magazzino (rif. Tav 5).

Attualmente c'è un ufficio del custode sprovvisto di spogliatoio e docce in un locale nei pressi dell'ingresso principale; è necessario che l'addetto operante nel cimitero abbia a disposizione uno spogliatoio con doccia e servizi.

Si prevede quindi di adeguare l'ufficio (rif. Tav. 5).

#### SMALTIMENTO DELLE ACQUE

I percorsi presenti nei cimiteri sono costituiti da vialetti in ghiaietto e in pavimentazione.

Dovrà essere prevista la ricognizione dei sistemi di smaltimento attualmente esistenti, la verifica del loro stato di manutenzione e la realizzazione di una rete a copertura delle parti che risultassero ancora scoperte.

### 3.4.1.9 – Barriere architettoniche

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, "devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità.

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza "spazi pubblici".

Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a "spazi pedonali"; per essi viene prescritta la realizzazione di "percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiolevole. "

Poiché i cimiteri sono già frequentati prevalentemente da persone anziane e col tempo lo saranno sempre più, visto l'invecchiamento della popolazione, occorrerà che la progettazione ne tenga opportunamente conto, sia per il numero di file di loculi, nicchie ed ossarietti, sia per distanze e dislivelli da compiere tra l'entrata e le varie zone del cimitero, come anche per i diversi servizi che sono necessari.

Il corpo principale del cimitero è composto da un unico blocco, probabilmente ampliato in epoche diverse; in particolare, i vari blocchi di loculi sono stati costruiti in momenti diversi.



L'intero cimitero, ad eccezione dei blocchi di loculi, si sviluppa su di un unico livello. I due corpi di loculi sono resi accessibili; il corpo dei loculi I e III è stato portato a livello del piano del cimitero, mentre quello dei loculi II e IV è dotato di scivolo di adeguate dimensioni.

E' prevista la delimitazione dei campi con cordoli che non facilitano o addirittura impediscono il raggiungimento da parte di disabili delle tombe interne.

Andrà previsto un programma di abbattimento degli ostacoli presenti, di creazione di percorsi pavimentati, fruibili anche da parte degli anziani.

#### **3.4.1.10 – Parcheggi, vie d'accesso, collegamenti interni (art. 8 e all. 1 R.r. 6/04)**

I parcheggi del cimitero presentano le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa, in particolare la complanarità con le aree pedonali di servizio.

L'impianto cimiteriale è servito da un parcheggio posto lateralmente all'ingresso principale, lungo via Roncaccio, che conta di circa 40 posti. Vi è inoltre un piccolo parcheggio nei pressi dell'ingresso di Via del The, per un totale di 10 posti più 2 posti dedicati ai disabili.

Il cimitero è accessibile anche da parte di mezzi e percorribile internamente grazie alla presenza di un viale principale e di alcuni vialetti laterali di non limitate dimensioni.

L'accesso al cimitero da parte dei mezzi di servizio, per le operazioni di inumazione e tumulazione, è definito secondo i tempi e i modi indicati nel Regolamento di Polizia Mortuaria (rif. tavv. 5).

### **3.4.2 – Analisi ambientale e territoriale**

#### **3.4.2.1 – Situazione geologica**

Il R.R. 6/2004, integrato col R.R. 1/2007 prevede la redazione di uno studio geologico di dettaglio solo per la realizzazione di nuovi cimiteri e/o ampliamenti degli esistenti.

La relazione geologica deve essere quindi allegata al progetto di opera pubblica e non contestualmente al piano cimiteriale. (R.R. 1/2007 art. 1 comma 1 lettera p).

Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con



riporto di terreni estranei. Si richiede, inoltre, che la falda sia a conveniente distanza dal piano campagna e abbia altezza tale da essere, in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione (art. 8 R.r. 6/2004).

I campi destinati all'inumazione, all'aperto e al coperto, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche.

Negli anni le aree si sono rivelate idonee alla corretta mineralizzazione delle salme.

Il presente Piano Cimiteriale non prevede l'individuazione di nuovi campi ad inumazione rispetto a quanto già esistente.

La porzione di territorio comunale occupata dall'unico cimitero di Arsago Seprio esistente ricade quasi completamente in **classe di fattibilità 3, cioè "Fattibilità con consistenti limitazioni"**, e in minima parte in **classe 2, cioè "Fattibilità con modeste limitazioni"**.

La classe 2 comprende aree nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. La classe 3, invece, include aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate.

Nello specifico, solo una minima parte dell'area, ossia l'estremità nord-orientale (e, conseguentemente, una ristretta porzione della fascia di rispetto), ricade nella sottoclasse 2a che comprende aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica in ambito antropizzato.

La restante area occupata dall'impianto cimiteriale esistente è compresa nella sottoclasse 3C che include aree subpianeggianti con prevalenti depositi superficiali a basse caratteristiche geotecniche e bassa permeabilità superficiale.

### 3.4.2.2 - Rischio sismico

La Regione Lombardia con D.G.R. 14964/03 "Disposizioni preliminari per l'attuazione dell'OPCM n. 3274/03" (B.U.R.L. n. 48 del 24/11/03, S.O.) e con D.D.U.O. 19904/03 "Approvazione dell'elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e Programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4, dell'OPCM 3274/03, in attuazione della D.G.R. n. 14964/03" (B.U.R.L. n. 49 del 1/12/03, S.O.) ha fornito disposizioni specifiche per l'attuazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/03.

L'attuazione dell'Ordinanza ha determinato una nuova classificazione sismica del territorio regionale e l'obbligo di procedere, con priorità per zone sismiche 2, a specifiche verifiche sugli edifici ed opere strategiche e rilevanti in caso di terremoto.



Con D.G.R. 11 luglio 2014, n. 2129, Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni; tale provvedimento è stato emanato in attuazione della Legge 112/1998, della legge regionale 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d), del D.P.R. 380/2001 e di specifiche O.P.C.M., tra cui la n. 3274/2003, recepita dalla D.G.R. 7 novembre 2003, n. 14964. La delibera in oggetto, pubblicata sul B.U.R.L. n. 29, S.O., del 16/07/2014, è entrata in vigore il 14 ottobre 2015 in seguito ad uno specifico differimento.

Il Comune di Arsago Seprio risulta, sulla base di quanto sopra indicato, inserito in zona sismica 4 considerata zona sismica a bassa sismicità; ai sensi di quanto anticipato in merito all'aggiornamento della normativa sismica regionale, si conferma che la classificazione del Comune di Arsago Seprio non subirà alcuna modifica.

#### **3.4.2.3 - Zone di tutela monumentale**

Le aree cimiteriali risultano assoggettate a vincolo di Bene Culturale ai sensi dell'art 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani) per la parte di non recente costruzione, ossia avente più di 50 anni (art. 10 comma 5).

Tale vincolo permane finché, non sia stata effettuata la verifica di interesse culturale di cui all'art.12 del D.Lgs.42/2004.

Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina della citata Parte Seconda – Beni culturali, se non vi è stata la dichiarazione d'interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04.<sup>9</sup>

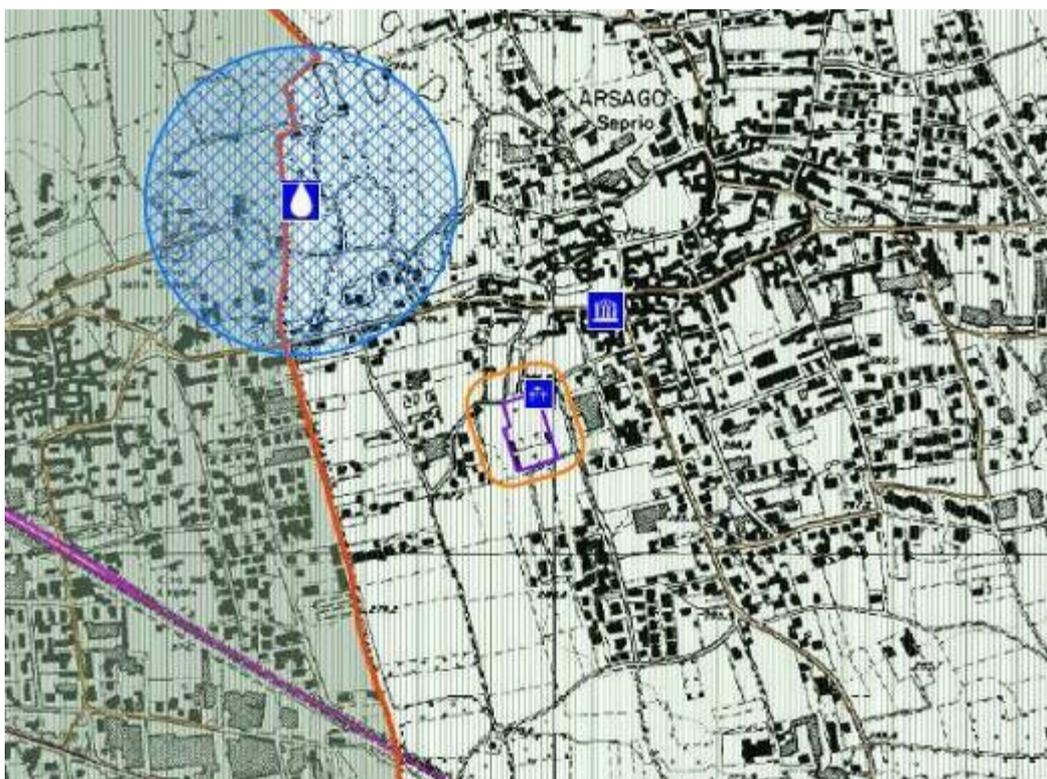
#### **3.4.2.4 - Zone soggette a vincoli paesaggistici**

Le aree cimiteriali risultano assoggettate a vincoli di carattere paesaggistico classificabili secondo gli artt. 134 e 142 del D.Lgs. 42/2004 -Codice Urbani come sostituito dall'art. 12 comma 1, lettera b del Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157.

Nell'area occupata dal cimitero comunale è individuabile il vincolo ambientale derivante dalla presenza del Parco Regionale del Ticino, che interessa l'intero territorio comunale (fonte: SIBA – Regione Lombardia - <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/>). Infatti, Il Comune di Arsago Seprio, situato a 17 km da Varese, ricade interamente all'interno del territorio del Parco Regionale del Ticino, facendo quindi parte del Parco Naturale della Valle del Ticino, istituito dalla Regione Lombardia nel 1974.

---

<sup>9</sup> È utile che l'Amministrazione comunale si attivi nelle forme previste dal D.Lgs. 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero possieda le caratteristiche di tutela massima.



Vincoli territoriali



### 3.5 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Il presente piano cimiteriale inquadra la situazione della fascia di rispetto cimiteriale<sup>10</sup>; la fascia che si prevede considera una distanza di 50 metri minima regolamentare su ogni lato (rif. Tav. 3).

Il PGT dovrà conformarsi a questa situazione, rispetto a quanto inserito nello strumento urbanistico vigente, secondo quanto previsto dall'art. 8 R.r 6/2004.<sup>11</sup>

---

<sup>10</sup> Art. 338 TUSLL RD 1265/1934 (mod. da L.166/2002 Art. 28) (Edificabilita' delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)

7. All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (ora art. 27 Lr 12/05).

R.r. 6/2004 Art. 8 - (Zona di rispetto cimiteriale)

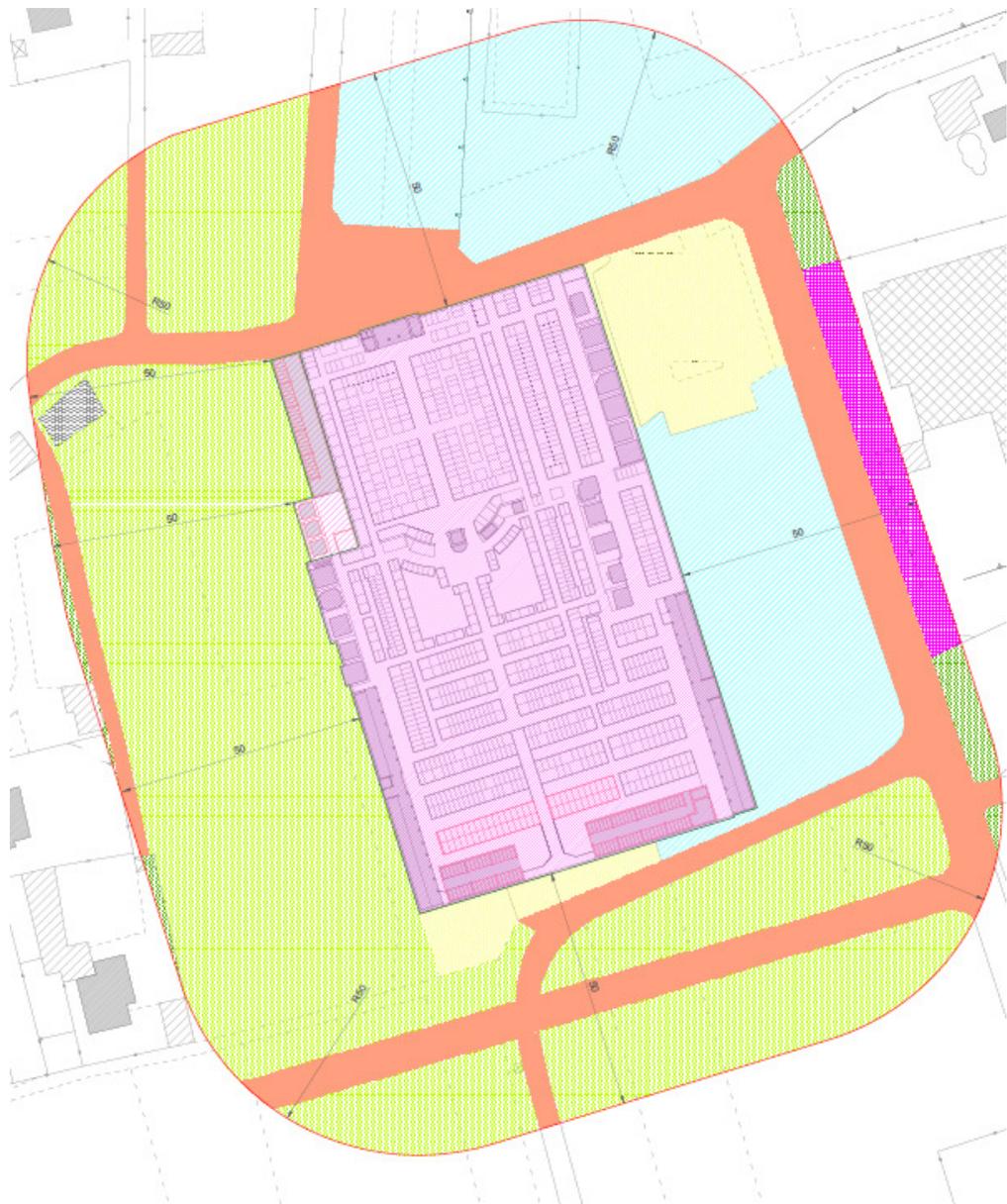
1. I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

2. La zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente.

3. La zona di rispetto puo` essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione e` deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione.

Internamente all'area minima di 50 metri possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilita` e servizi connessi con l'attivita` cimiteriale compatibili con decoro e la riservatezza del luogo.

<sup>11</sup> IN risposta all'osservazione del parere ARPA



CIMITERO - Fascia di rispetto definitiva



### 3.6 DESCRIZIONE E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

#### 3.6.1 - INDICAZIONI PROGETTUALI

Si elencano di seguito le principali indicazioni progettuali inserite in questa analisi per quanto riguarda i lotti di ampliamento da prevedere e le ulteriori scelte che andranno fatte in merito alle aree che sarà necessario individuare per le dotazioni di cui il cimitero necessita:

- realizzazione di 120 loculi (lotto V);
- realizzazione di 336 loculi (lotti VI e VII);
- realizzazione di 108 tombe ipogee (completamento campo Z).

È prevista la possibilità che i nuovi loculi vengano adibiti a loculi areati; tale possibilità dovrà essere prevista nelle modalità, nel regolamento di polizia mortuaria.

In considerazione delle dimensioni del cimitero e della scarsa possibilità in futuro di poter ulteriormente ampliare gli spazi, si consiglia di applicare con efficacia il programma di estumulazioni alla fine della durata del periodo di concessione per garantire così l'ottimale rotazione dei posti disponibili.

1. ai fini del corretto dimensionamento del cimitero di ARSAGO SEPRIO su un arco temporale previsto di 20 anni vengono previsti degli ampliamenti da realizzarsi all'interno del perimetro esistente del cimitero, con le caratteristiche dimensionali e distributive indicate nella tav. 5; come anticipato nei paragrafi 3.3.2 e 3.3.3 dovranno essere previsti:
  - a. una serie di 1 fila di loculi, nel lotto V, sull'esempio degli esistenti, per un totale di 120 posti;
  - b. una serie di 2 file di loculi, nel lotto VI, sull'esempio degli esistenti, per un totale di 144 posti;
  - c. una serie di 2 file di loculi, nel lotto VII; sull'esempio degli esistenti, per un totale di 192 posti;
  - d. una serie di tombe ipogee su 2 piani, a completamento del campo Z, sull'esempio delle esistenti, pari ad un totale di 108 posti salma;
  - e. 84 ossari/cinerari (di dimensioni minime pari a ml 0,4x0,4x0,8) nei blocchi di loculi V, VI e VII.
2. è necessario provvedere al completamento delle dotazioni mancanti ed in particolare:
  - a. Nell'ambito del primo intervento previsto: realizzare il giardino delle rimembranze in via provvisoria immediatamente in un'area esistente nei pressi del blocco di loculi II,



- b. Nell'ambito del primo intervento previsto: realizzare il cinerario comune nei pressi dell'ossario comune;
  - c. Nell'ambito del primo intervento previsto: adeguare alla normativa l'ufficio del custode;
  - d. Entro 2 anni: realizzare in via definitiva il giardino delle rimembranze, in uno spazio libero del lotto V, ricavato tra i loculi e le cappelle;
  - e. Entro 2 anni: realizzare il deposito mortuario nella parte sud del cimitero in un'area che sarà poi interessata dal nuovo lotto VII;<sup>12</sup>
  - f. Nel secondo decennio: realizzare il deposito di rifiuti cimiteriali all'interno del blocco VII di nuovi loculi;
3. è necessario provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti ed in particolare.
    - a. rendere accessibili tutti i campi delimitati da cordoli;
    - b. creare, ove possibile e giustificabile, vialetti pavimentati, accessibili a disabili/anziani.
  4. ricognizione delle tombe di valore storico architettonico per la loro corretta tutela;
  5. ricognizione della rete fognaria esistente ed adeguamento della stessa alla normativa vigente (con smaltimento delle acque piovane nella rete della pubblica fognatura, se in presenza di vialetti pavimentati);
  6. aggiornare, ove in contrasto, il vigente Regolamento di Polizia Mortuaria alle sopravvenute normative ed alle previsioni del presente piano;
  7. provvedere alla corretta rotazione delle aree scadute attraverso un programma di estumulazione in grado di garantire le previsioni pur cautelative del presente piano;

Per programmare i tempi e le risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale, si può prevedere la distribuzione degli interventi relativi alle nuove opere da realizzare, in maniera tale da distribuirli nel corso del periodo ventennale nel rispetto, anno con anno, del fabbisogno del bacino comunale.

Si potrà quindi procedere da subito al completamento del campo Z con la realizzazione delle tombe ipogee e alla realizzazione del lotto V di loculi e ossari/cinerari, di minor impatto dal punto vista economico.

Al termine della durata decennale del piano, nell'ambito della revisione dello stesso, si potrà procedere alla verifica del fabbisogno cimiteriale; verificatane la necessità si riprogrammerà la realizzazione anche dei lotti VI e VII.

---

<sup>12</sup> In risposta alle osservazioni dei pareri ARPA e ATS



### 3.6.3 – SCHEDA CIMITERO

#### 3.6.3.1 – Cimitero di Via Roncaccio

<b>DESCRIZIONE DEL LUOGO</b>	Il cimitero si trova nel cuore del centro abitato. Esso è delimitato: a nord da Via Roncaccio, a Sud da Via del The, ad est dal parcheggio e da un'area verde, ad Ovest da un'area verde
<b>SUP. COMPLESSIVA</b>	L'estensione complessiva dell'area cimiteriale è pari a 8.065 mq
<b>SUP. DESTINATA ALL'INUMAZIONE</b>	Mq. 212 circa a disposizione.
<b>ACQUA POTABILE</b>	L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da fontane dislocate in vari punti dell'area
<b>SERVIZI IGIENICI</b>	È presente un servizio igienico, accessibile anche ai disabili
<b>RECINZIONE</b>	In muratura e c.a., o sassi e c.a., di diversa altezza, non inferiore a 2,00 ml.
<b>PARCHEGGI</b>	L'impianto cimiteriale è servito da un parcheggio posto nei pressi dell'ingresso principale, lungo Via Roncaccio, che conta di circa 40 posti. Vi è inoltre un parcheggio nei pressi dell'ingresso sud, lungo Via del The, per circa 10 posti più 2 dedicati ai disabili



FOTO 1

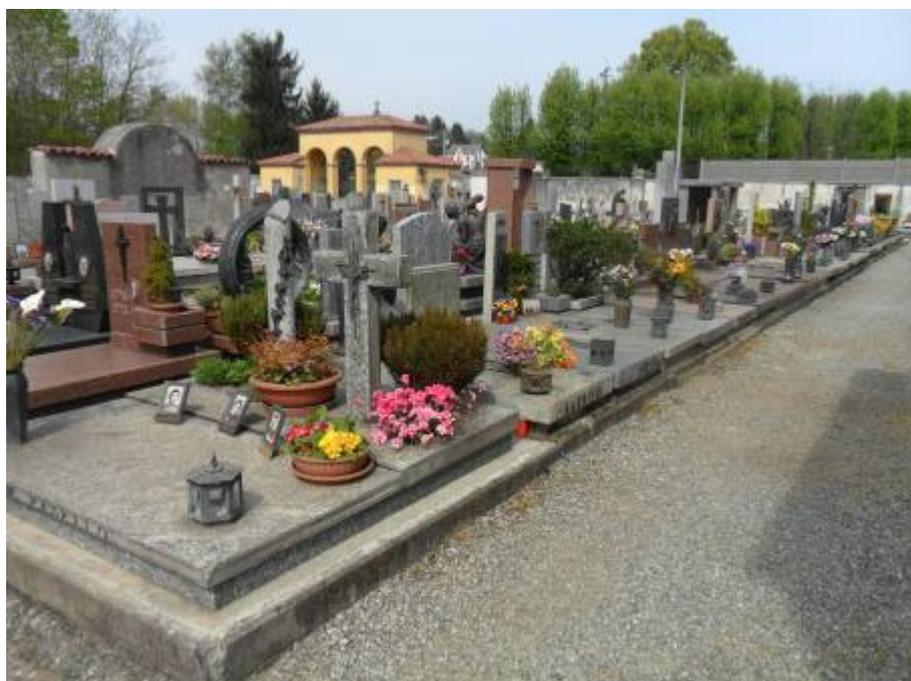


FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



## BIBLIOGRAFIA

- Comune di Arsago Seprio – Piano di Governo del Territorio
- Comune di Arsago Seprio – Regolamento di Polizia Mortuaria
- Comune di Arsago Seprio – Studio geologico, idrogeologico e sismico di supporto al PGT
- ISTAT - <http://www.demo.istat.it/index.html> - demografia in cifre
- Manuale dell'Architetto
- Convegno SEFITDIECI 05 – La redazione dei piani regolatori cimiteriali, con particolare attenzione a quelli per i Comuni della Lombardia (ing. Daniele Fogli)
- Corso Euroact 07 – Piani Cimiteriali: finalità e metodologie di elaborazione (ing. Daniele Fogli)
- Reg. Lomb. - MOSAICO  
[http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mosaico20/Home\\_Mosaico.jsp](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mosaico20/Home_Mosaico.jsp)
- Regione Lombardia - SIBA  
[http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home\\_Siba.jsp](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home_Siba.jsp)



## SCHEDE

Di seguito si riportano le schede compilate dall'Ufficio competente del Comune, che sono stati utilizzati come base di partenza per il dimensionamento a 20 anni del cimitero.

### SCHEDA 1 – MORTALITA'

Anno	Nati M	Nati F	Morti M	Morti F	IMM M	IMM F	EMIG M	EMIG F	Totale residenti al 31/12
2003	21	22	20	24	90	70	82	71	4601
2004	20	24	21	15	132	104	99	98	4648
2005	24	32	16	23	121	93	101	98	4680
2006	20	30	14	19	133	114	94	100	4750
2007	24	28	23	20	111	82	111	96	4746
2008	25	29	14	24	111	93	103	83	4779
2009	20	32	14	20	112	109	81	87	4851
2010	22	14	22	14	95	103	81	85	4886
2011	23	15	23	19	91	91	89	104	4888
2012	15	21	19	25	95	116	84	108	4896
2013	32	25	29	17	107	116	89	103	4901
2014	17	18	26	13	93	118	73	82	4953

Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) – RELAZIONE



Comune di Arsago Seprio (VA)

SCHEDA 2a – SUDDIVISIONE SEPOLTURE

	A1	A2	A3	B	TOT (A1+B)	
anno	residenti morti nel COMUNE (dato scheda 1)	residenti morti nel COMUNE e seppelliti nei cimiteri comunali	residenti morti nel COMUNE e seppelliti in altro comune	residenti morti nel COMUNE e cremati	non residenti seppelliti nei cimiteri comunali	Totale seppelliti nel cimiteri comunali
2003	44					
2004	36					
2005	39					
2006	33					
2007	41	34	7	1	10	44
2008	38	32	5	1	7	39
2009	34	33	1	2	3	36
2010	36	28	7	1	15	43
2011	42	25	8	5	8	33
2012	44	38	3	8	11	49
2013	46	38	5	3	6	44
2014	39	29	8	2	8	37

SCHEDA 2b – SUDDIVISIONE SEPOLTURE

	TOT (A+B+C+D+E)	A	B	C	D	E	F	G	1	2
anno	seppelliti nel cimitero comunale	inumati	tumulazioni in colombari con NUOVA concessione rilasciata nell'anno	tumulazioni in tombe con NUOVA concessione rilasciata nell'anno	tumulazione in tombe con concessione rilasciata in passato	tumulazione in colombari con concessione rilasciata in passato	cellette ossario rilasciate nell'anno	NUOVE concessioni emesse nell'anno (incluse eventuali prenotazioni ex art 25 Rr 6/04)	esumazioni effettuate	estumulazioni effettuate
2003										
2004										
2005										
2006										
2007	44									
2008	39									
2009	36									
2010	43	2	8	8	13	5	1			
2011	33	1	3	9	14	6	1			
2012	49	1	4	3	26	9	1			
2013	44	1	8	6	20	9				
2014	37	1	9	8	13	5	1			



SCHEDA 3 - CENSIMENTO POSTI DISPONIBILI

	anno	posti x inumazione disponibili/liberabili	tombe aree x tumulazione disponibili/liberabili	colombari x tumulazione disponibili/liberabili	ossari disponibili/liberabili
<b>posti disponibili al 31/12/2014</b>			14	40	
<b>posti che si libereranno nell'anno</b>	2015				
	2016				
	2017				
	2018				
	2019				
	2020				
	2021				
	2022				
	2023				
	2024				
	2025				
	2026				
	2027				
	2028				
	2029				
	2030				
	2031				
2032					
2033					
2034					
2035					



## AUTORI



### Viger srl

Sede legale:

Via Morazzone 21 — 22100 - COMO

Sede operativa:

Via Cellin 16/C — 22071 Cadorago (CO)

tel. 031.564.933

Fax 031.729.311.44

E-mail: [info@vigersrl.it](mailto:info@vigersrl.it)

<http://www.vigersrl.it>

Arch. Primo Bionda

Iscritto all'Ordine degli Architetti di Como al n° 1358

Ing. Domenico Redaelli

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecco al n° 1020 Sezione A

Hanno inoltre collaborato:

Geom. Ettore Amatista

Dott.ssa Mara Fant

Data 30/05/2017